IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 47 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 17 FEBBRAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Borsa - Finanza e Guerra

[illegible] sperare che la lezione toccata ai frombolieri e ai razziatori cosmopoliti della nostra rendita a Parigi servirà di norma per l'avvenire, tanto più che c'è chi vede e c'è pure chi pensa, occorrendo, a tenere innescate alcune ingegnose trappole di ultimo modello.

Il consolidato italiano, che in passato ha servito largamente ed ora più ristrettamente, dopo rientrato in famiglia, di strumento internazionale di compensazione, essendo correntemente negoziato sulle grandi piazze finanziarie di Europa, non appartiene alla categoria di certi titoli di Stato, così detti, delle finanze avariate e la sua solidità è tanto maggiore ove si consideri, ad es., che il nostro Gran Libro è più voluminoso di quello della Germania, ciò che non costituisce un titolo... di merito!

Il fatto però che il paese se lo regge da sè — mentre non si può dire altrettanto di altri paesi esteri — deve imporre rispetto, poichè [illegible] esclusivamente da noi di regolare [illegible] il termometro; e qui diviene titolo di merito [illegible] dimostrata dai possessori italiani [illegible] loro titolo di Stato.

Naturalmente non si può pretendere che [illegible] si mantenga o superi la pari in un periodo di guerra, quando si rifletta, come giustamente osserva l'on. Luzzatti, maestro in [illegible], che anche durante la guerra russo-giapponese, la rendita italiana scese di qualche gradino.

E poichè ci occorre di citare l'on. Luzzatti, vogliamo tributare all'illustre uomo un sincero elogio, per il fatto che, invece di prediligere nei suoi frequenti scritti su giornali nostri ed esteri, la polemica politica, ha preferito e preferisce difendere la finanza ed il credito nazionale, dimostrando su quali basi [illegible] riposino l'uno e l'altra, togliendo così ogni illusione a chi sperasse di vedere indebolite queste principali fonti dell'economia nazionale in causa della guerra.

Anche ieri in un articolo da lui dettato per il *Morning Post*, uno dei più antichi ed autorevoli giornali inglesi, dimostra con quali risorse può il Tesoro italiano fronteggiare le spese della guerra, provando a fatti e non a parole che protraendosi il nostro conflitto colla Turchia, il Tesoro italiano può disporre, [illegible] oggi, senza ricorrere ad aggravi [illegible] e a prestiti, di 425 *milioni*, conformi [illegible] qualche altro centinaio in oro, rappresentato da divisa estera verso grandi Istituti bancari inglesi, francesi, tedesche, russe [illegible] possono richiamare in patria col telegrafo e anche col telefono, visto che a Londra stanno studiando di stabilire una comunicazione diretta con Roma.

Del resto il popolo italiano è sotto questo aspetto il più elastico del mondo, nel senso che quando dispone di notevoli risorse, spende di più; quando le risorse sono limitate [illegible] di meno; e quando le risorse mancano, [illegible] ai sacrifizi per procurarsele, in specie se si tratti di difendere un grande interesse o l'onore nazionale, tanto più se si tratti dell'uno e dell'altro insieme, come nel caso attuale del nostro conflitto con l'Impero ottomano.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) Parigi, 16. — Mandano da Londra al *Petit Parisien*: [illegible] scambi di vedute che hanno avuto luogo [illegible] lord Haldane e il Governo tedesco, saranno seguiti da conferenze fra le due Cancellerie. Allorchè [illegible] avranno fatto qualche progresso, il sig. [illegible] alto funzionario del Dipartimento tedesco [illegible], farà un viaggio a Londra per affrettarne [illegible].

Calcutta, 16. — Il Dalai Lama è giunto a Ka[illegible] al Tibet.

[illegible] del Dalai Lama nel Tibet provoca una [illegible] a Lassa, dove si trovano mille sol[illegible]. Il suo palanchino coi portatori è stato [illegible] Lassa a Kalimpong.

Budapest, 16. — Il Sottosegretario di Stato al[illegible] von Molnar è stato collocato a riposo [illegible].

[illegible] allo stesso dicastero von Naray[illegible] sottosegretario di Stato.

Vienna, 16. — Si annuncia come imminente una [illegible] di membri della Camera dei Signori [illegible] il principe Aloisio Liechtenstein [illegible] Dieta della Bassa Austria e capo del [illegible] sociale, sconfitto nel suo Collegio [illegible] elezioni del giugno scorso.

[illegible] 16 — Il Presidente del Consiglio [illegible] Ministri dell'Agricoltura, Holtsmark, [illegible] dei lavori pubblici, Darre-Jenssen, e delle Finanze, [illegible] presentato le dimissioni.

■ — Vienna, 16. Le condizioni di salute del Conte [illegible] sono sempre gravissime. L'infermo [illegible] una notte inquieta; la nutrizione e le [illegible] diminuite. Le facoltà mentali si conservano [illegible].

[illegible] 36-5; polso 120.

Errata corrige — *Accennando ieri alla Presidenza [illegible] abbiamo in una breve nota biografica [illegible] nientemeno di 30 anni (ciò che non gli [illegible] tutto dispiacere), il nuovo presidente on. [illegible] il quale anzichè nel* 1872 *è nato nel* 1842.

Il Re del Montenegro a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 16 — Il Granduca Nicola Nicolaievich ha dato un pranzo in onore del Re del Montenegro ed ha pronunciato un brindisi, inneggiando al Re Nicola come feld maresciallo dell'esercito russo e bevendo alla salute del Re, della Regina e del valoroso popolo montenegrino unito a quello russo da vincoli religiosi e spirituali.

Il Re ha risposto ricordando che Pietro il Grande fu sempre favorevole al Montenegro e che da allora i vincoli fra il Montenegro e la Russia si sono sempre più consolidati ed hanno preso nell'epoca attuale la forma di unione inseparabile e di reciproco affetto.

Nel Gabinetto turco.

(S) **Costantinopoli**, 16. — E' sorto un conflitto fra il Ministro della guerra Mohamed Chefket pascià ed il Ministro delle finanze Na'l bey. Il primo voleva mantenere gli stanziamenti del bilancio della guerra a nove milioni di lire turche, mentre il secondo chiedeva la riduzione del bilancio stesso a otto milioni di lire.

Nail bey ha dato le sue dimissioni, ma si spera di farlo recedere dalla sua decisione.

Da Parigi

(*Nostro telegramma della notte*)

PARIGI, 17 (ore 1.10): — I negoziati franco-spagnuoli hanno fatto un passo decisivo, avendo il Ministro degli Esteri spagnuolo dichiarato di accettare la proposta transazionale inglese sulla questione doganale.

I Governi francese e spagnuolo nomineranno una Commissione tecnica di sei membri tre per ogni paese, fra i quali, oltre a diplomatici saranno comprese personalità finanziarie.

La Commissione comincierà subito i suoi lavori. Non è però ancora deciso se essa si riunirà a Parigi o a Madrid. Saranno interrogati i rappresentanti dei grandi stabilimenti esteri, per trovare il modo di giungere ad un accordo coi possessori dei titoli del prestito marocchino che è appunto garentito coi proventi delle dogane.

Si ritiene che i negoziati potranno ora procedere alacremente verso l'accordo. La questione finanziaria, che si presentava delicatissima, è ora posata in modo da far prevedere con certezza una rapida soluzione.

La questione della delimitazione della zona *Nord* sarà pure facilmente risolta in seguito alla rinunzia della Francia ad El Ksar ed a Larrache.

— La risposta che il Cancelliere tedesco non ha tardato a dare alle dichiarazioni del Primo Ministro inglese è considerata anche in questi circoli politici come opportunissima.

Il *Temps* dice che il prossimo avvenire dirà se gli sforzi dell'Inghilterra e della Germania per un riavvicinamento saranno seguiti da effetti duraturi; da questo momento si può però registrare la ripresa amichevole delle relazioni tra i due paesi.

Il *Siècle* dice che battono falsa strada coloro che affettano di considerare questo avvenimento con scetticismo, anzichè esserne lieti.

— Stasera al teatro Réjane, dinanzi ad un pubblico scelttissimo, ebbe luogo la prova generale della nuova commedia *L'aigrette* dell'italiano Dario Nicodemi. Il lavoro, fortemente pensato, ha destato viva ammirazione. L'interpretazione fu efficace soprattutto da parte della Réjane. Gli artisti e l'autore ebbero numerose chiamate. *L'aigrette* avrà certamente un gran sucesso.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 16 (*ore* 11.55): Tutta la stampa accentua la grande importanza delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere von Bethman circa la missione del ministro inglese lord Haldane a Berlino.

Il Reichstag si tenne in una certa riserva essendo di accordo i vari partiti di evitare una discussione sulle relazioni anglo-germaniche, considerando che in questo momento una larga discussione turberebbe piuttosto che agevolare il lavoro della diplomazia.

— La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che la Porta ha offerto a Steeg, consigliere francese al Ministero delle Finanze turche di partecipare alla missione per l'Armenia.

Trattasi della Commissione nominata dalla Porta per lo studio delle riforme amministrative e finanziarie nell'Armenia. Di questa Commissione è già stato chiamato a far parte il sig. Graves delegato inglese al Debito pubblico ottomano — *N. d. D.*)

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 16 ore 16.40 — Solamente per la cronaca vi segnalo un articolo della *N. F. Presse*, che raccogliendo le diverse informazioni dei giornali sulla eventuale successione del conte di Aehrenthal, svolge ed illustra il concetto che il futuro Ministro degli esteri della monarchia debba essere un ambasciatore e fa il nome del conte Berchtold, il quale, dice il giornale, ha tutte le qualità per bene coprire l'alto ufficio.

La *Neues Wiener Zeitung* ha da Roma che l'Ambasciatore presso la Corte d'Italia, sig. Merey, è ritenuto in quei circoli diplomatici il più probabile successore del conte di Aehrenthal.

Parlamenti esteri

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 16. *Camera. Klotz* (Min. delle Finanze) rispondendo ad una interrogazione circa il futuro regime degli zuccheri ha dichiarato che tutte le potenze intendono mantenere la convenzione del 1907 e accordare la facoltà di una esportazione supplementare di 250 mila tonnellate alle Russia. Le potenze sono d'accordo per una esportazione supplementare di 150 mila tonnellate fino al 1 dicembre. Resta da determinare il termine di esportazione delle rimanenti 100 mila tonnellate.

Noi siamo per una esportazione più rapida e aderiremo ad ogni transazione che possa ottener il consenso unanime perchè, se le potenze non giungessero ad un accordo, la convenzione sarebbe finita. La Russia non resterebbe nell'unione e *stocks* considerevoli sarebbero improvvisamente gettati sul mercato. La rottura condurrebbe a serie conseguenze ma tutte le potenze sono d'accordo su quasi tutti i punti.

Continua la discussione della riforma elettorale.

Thomson combatte ancora la rappresentanza proporzionale che provoca la coalizione antirepubblicana.

Jaurès afferma che nello scrutinio allargato vi sarà una giusta parte per tutti i partiti e prega la Camera di tener conto dell'irritazione che si impadronirà del paese se si mantiene l'attuale sistema elettorale.

Charles Dumont dice che il sistema attuale farà si che la destra si avvantaggerà della propaganda socialista.

La discussione sull'art. 2 è chiusa.

La Camera è assai agitata.

Breton propone un emendamento tendente a sostituire nell'art. 2 la parola «iscritti» alla parola *votanti*

Presidente dice che questo emendamento è inaccettabile perchè in contraddizione con l'articolo 1 bis i cui due paragrafi sono stati già votati. Tali paragrafi dicono che ogni dipartimento forma una circoscrizione elettorale e che ogni lista ottiene tanti seggi quante volte il numero medio dei suffragi della lista stessa contiene il quoziente elettorale, che si calcola sul numero dei votanti.

Breton [illegible] allora che la Camera respinga l'insieme [illegible] 1 bis.

Si procede alla votazione fra una vivissima agitazione. L'insieme dell'art. 1 bis è approvato con 321 voti contro 213 (*applausi all'estrema sinistra e a destra*).

L'art. 2 stabilisce che la Commissione determini il quoziente elettorale dividendo il numero totale dei votanti per il numero dei deputati da eleggere nella circoscrizione.

L'art. attribuisce poi ad ogni lista tanti seggi quante volte il numero medio dei suffragi di questa lista contiene il quoziente elettorale. L'art. è approvato con 320 voti contro 216.

(S) **Parigi**, 16 (*Senato*). — Si discute il bilancio della marina.

Chautemps (rel.) sostiene l'urgenza di mettere in cantiere le due corazzate la cui costruzione è stata decisa e quella che deve sostituire la *Liberté*. La Francia, è minacciata, soggiunge, di perdere il quarto posto tra le potenze navali; senza una forte marina, essa scomparirebbe dalla politica del mondo. La Francia è costretta a seguire le altre potenze. Nel 1912 la Germania spenderà oltre 500 milioni per la flotta.

L'oratore ritiene che per quanto riguarda la qualità del materiale la marina francese non è inferiore ad alcuna: essa ha una superiorità dal punto di vista delle artiglierie, mercè l'unificazione dei calibri e la carica di tutti i proiettili a melinite. Anche la polvere non avrà l'uguale se sarà ben fabbricata. Il relatore deplora che la Francia si sia lasciata superare per le torpedini automobili e per le mine sottomarine.

Delcassé (Min. Marina) constata gli aumenti della flotta nel 1911. Egli dice che quest'anno una grande unità navale entrerà in servizio. Le nuove corazzate saranno finite prima del termine stabilito. Due corazzate sono messe in cantiere negli arsenali di Stato e un'altra sarà affidata all'industria privata.

Il Ministro continua: Costruiremo un certo numero di controtorpediniere e di sottomarini. Abbiamo cannoni di ricambio per tutte le unità.

La sostituzione dei proiettili a polvere nera sarà terminata entro quest'anno. Verrà migliorata la fabbricazione della polvere. Sono state distrutte 800 tonnellate di polvere e si sono conservate soltanto le polveri assolutamente buone. Potremo in luglio sostituire le polveri di tutte le squadre, ma dobbiamo fronteggiare tutte le eventualità.

Le condizioni dei depositi di carbone e di petrolio sono soddisfacenti; lo stesso è per i bacini di raddobbo.

Benchè fino al 1914 vi siano molte difficoltà da superare, il Ministro dice che cercherà di accrescere la flotta con unità potenti e di aumentare la valentia del personale. L'oratore termina, affermando la volontà di tradurre in atto metodicamente il programma che sottopose al Parlamento, facendo notare che la flotta francese rappresenta fin d'ora una forza temibile, capace di fare esitare chiunque volesse attaccare la Francia. (*Vivi applausi*).

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra**, 16. (*Camera dei Comuni — Seduta del* 15).

Si respinge l'emendamento Mac Donald con 226 voti contro 45.

Un emendamento onde sia imposta per legge un'equa partecipazione degli operai ai benefici delle imprese, è respinto con 195 voti contro 95.

GERMANIA

■ (S) **Berlino**, 16. (*Reichstag*). Continua la discussione del bilancio.

Il Cancelliere dell'Impero — *Bethmann Hollweg* — deplora che il Centro abbia voluto vedere nella ripresentazione del progetto sulle tasse di concessione un atto ostile verso i partiti che altra volta votarono contro questa misura.

Dice che è un grave errore l'aver voluto elevare questa questione ad un affare di alta politica. Tra i due litiganti il terzo che gode sono coloro che seggono ora sui banchi di sinistra.

E' un enigma che quello stesso partito [illegible] che cinque anni fa si compiacque vivamente della [illegible]zione a metà dei mandati dei socialisti, [illegible] oggi coi suoi applausi i centodieci membri socialisti del *Reichstag*.

Accennando poi ai 175 voti dati a Bebel per la presidenza del Reichstag o alla elezione di un vicepresidente socialista, l'oratore chiede se questa sia la risposta al linguaggio calmo e fiducioso del Discorso del Trono.

Un nuovo orientamento della politica del Governo non appare affatto giustificato.

Appena che il partito socialista accennerà a passare ad atti pericolosi, esso dovrà rinunziare o a gran parte dei suoi elettori o a gran parte del suo programma.

Nono sono favorevole, prosegue il Cancelliere, ad una maggiore democratizzazione del diritto elettorale. La domanda intesa a stabilire la responsabilità del Cancelliere dell'Impero deve essere respinta come un prodotto dottrinario. Le ultime elezioni costituiscono soltanto un motivo di opporsi a una modificazione delle basi costituzionali dell'Impero.

Arendt (del partito dell'Impero) dice: La dichiarazione del Cancelliere di opporsi alla democratizzazione del diritto elettorale ci ha cagionato viva soddisfazione. Anche l'appello all'unione ed all'accordo con l'Inghilterra risponde ai nostri desideri.

Il partito liberale che è uscito in cattive condizioni dalla lotta elettorale, coopera oggi col partito socialista. Siccome questo non porta il suo contributo ad alcun lavoro positivo, la maggioranza è possibile soltanto col Centro. Ecco la conseguenza dell'attitudine dei liberali!

Noi manteniamo la politica economica di Bismark nell'interesse della nazione.

Siamo come un partito medio nazionale, senza riguardi nè per la destra nè per la sinistra e sempre per il progresso inteso in senso conservatore.

Mumm (dell'Unione economica), dice che l'ora attuale esige la lotta contro la rivoluzione sociale, per compiere la riforma della società non con leggi d'eccezione ma con le armi dell'intelletto. Il popolo tedesco possiede abbastanza forza per le più alte missioni.

Il bar. *Scheele* (guelfo) dichiara che il Reichstag attuale è un Reichstag di lotta. Il risultato dell'elezione dell'Ufficio di Presidenza non ha determinato la pacificazione. Nessuno supera i guelfi nel sentimento di vero germanismo.

L'ex-Segretario di Stato Posadowsky dichiara che la Germania con l'emissione di prestiti ha indebolito il suo credito, sicchè i corsi dei suoi consolidati sono inferiori a quelli dei consolidati francesi ed italiani.

E' impossibile ricorrere ogni due anni a nuove imposte. E' ora sacro dovere per i ricchi venire in aiuto dell'Impero.

Una corrente popolare come il socialismo non si vince con le lame di acciaio, ma con la saviezza delle leggi.

Ci compiacciamo dell'accordo con l'Inghilterra. Se giungeremo a stabilire rapporti duraturi, il Governo e il popolo inglese dovranno riconoscere che abbiamo diritti uguali al mondo. In questo caso forse al momento in cui l'aumento degli armamenti potrà sostare e i mezzi finanziari potranno essere destinati ai compiti della civiltà. (*Vivi applausi*).

La seduta è tolta.

ARGENTINA

Buenos Aires, 16. — Il Senato ha respinto il progetto pel bilancio del 1912. Il progetto sarà tra breve nuovamente sottoposto alla Camera.

CILE

Santiago del Cile, 16. — Il bilancio del 1912 è stato approvato dalla Camera.

La sessione straordinaria è chiusa.

Una nota statistica interessante

Nel sessennio 1905-906 al 1910-911 lo Stato pagò per forniture varie fatte all'azienda ferroviaria ed alle due amministrazioni militari la somma di L. 2.321.719.819 nella ragione *media* di L. 388.619.402 in ciascun esercizio.

I pagamenti maggiori, avvennero nell'esercizio finanziario 1907-908 ed ammontarono a lire 461.748.770; i pagamenti minori appartengono all'esercizio 1905-906 (il primo del sessennio) ed ammontarono a sole L. 354.562.140.

La parte fatta all'industria nazionale in coteste forniture è dimostrata dalle seguenti cifre:

Pagamenti all'interno	L.	1.814.293.282
» *all'estero*	»	507.426.530

In altri termini i pagamenti all'interno — vale a dire la preferenza giustamente data all'industria nazionale — stanno ai pagamenti all'estero nella ragione di 100,00 a 27,90.

Per esercizi finanziari si hanno i seguenti dati:

Anno	Valore assoluto all'interno	Valore assoluto all'estero
1905-906	197.191.304	67.370.817
1906-907	295.865.176	139.294.555
1907-908	349.279.095	117.178.095
	176.848.778	57.118.461
1909-910	320.901.684	62.387.310
1910-911	364.213.134	68.819.780
Totale	1.814.293.281	507.426.530

Il rapporto *percentuale* dei pagamenti all'estero è indicato dalle cifre in appresso:

1905-906 — 36,22	1908-909 — 32,3
1906-907 — 47,01	1909-910 — 19,2
1907-908 — 30,40	1910-911 — 18,9

La progressione, pertanto, è dal 1906-907 gradatamente diminuita a tutto beneficio dell'industria nazionale.

Nei riguardi delle amministrazioni si hanno queste altre risultanze.

	PAGAMENTI all'interno (migliaia di lire)	PAGAMENTI all'estero (migliaia di lire)	Rapporto percentuali	
Ferr. Stato	978.854	366.075	100.0	37.4
Min. Guerra	387.810	65.991	100.0	16.9
Min. Marina	447.627	75.361	100.0	16.8
Totale	1.814.292	507.427	100.0	27.9

E' l'azienda ferroviaria quella che ha dovuto ricorrere più largamente alll'industria straniera ed era naturale che ciò avvenisse, data l'urgenza di provvedere prontamente alle innumerevoli deficienze di materiale rotabile e di impianti fissi che lo Stato assumendone l'esercizio aveva riscontrato nella rete ferroviaria; deficienze, che dallo straordinario sviluppo dei traffici verificatisi nel biennio 1905-907 si erano aggravate.

Le due amministrazioni militari vanno di pari passo e le forniture aggiudicate all'estero, stanno tra il *quinto* ed il *sesto* delle aggiudicazioni complessivamente fatte nel sessennio.

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

(S) DERNA, 14 — (*Ufficiale*) — Un capo della tribù degli Hassa conferma che Enver bey diresse personalmente l'attacco contro le nostre opere nella notte dell'11 scorso. Egli stava colla riserva, composta di circa mille tra regolari turchi e volontari egiziani. Questa truppa fatta segno al fuoco delle nostre artiglierie, si scompose presto, ed Enver bey si ritirò con essa al suo campo quando ancora ferveva il combattimento tra i nostri e i beduini. Continua il seppellimento dei cadaveri dei nemini.

In Tripolitania

(S) TRIPOLI, 15 (ore 10.30). — Da documenti provenienti dal campo turco di Azizia si è avuta la prova che il famoso dispaccio relativo alla falsa notizia di una sconfitta italiana a Bengasi, nella quale vi sarebbero stati 1300 italiani morti, notizia che fu già ufficialmente smentita, venne preparato nl campo turco e spedito da un corrispondente estero attualmente nel campo stesso.

Da due giorni spira un forte vento che impedisce le operazioni di sbarco. Non si è però verificato alcun danno.

***

(S) COSTANTINOPOLI, 16. — Il comandante dell'esercito turco in Tripolitania, Nesciat Bey è stato promosso generale di brigata.

Nel Mar Rosso.

(S) MOKA, 16. — Malgrado il blocco gli italiani hanno permesso ad una nave noleggiata dai tedeschi di entrare nel porto di Hodeida. Però gli scaricatori arabi hano boicottato la nave stessa la quale non ha potuto così sbarcare il suo carico.

(S) ADEN, 16. — La nave da guerra inglese *Dido*, ignorando l'esistenza del blocco, si avvicinò ad un forte turco presso Perim. I turchi, prendendola per una nave italiana, fecero fuoco su di essa.

UN GIUDIZIO DEL «TIMES»

Il *Times* scrive: «I discorsi dei deputati socialisti a Bologna, non furono senza interesse. Finora però il partito contrario alla guerra è composto di capi senza seguaci. Il paese si è gettato nella guerra con uno straordinario ed unanime entusiasmo, e le voci di Turati, Bissolati ed altri, si perdono nel deserto.

«Ma le correnti popolari non hanno mai lunga vita in Italia, e quando la inevitabile reazione verrà sia pure dopo una conclusione di pace favorevole all'Italia, i socialisti, saranno nuovamente ascoltati, e i loro argomenti faranno un grande effetto!

«Per ora, tranne Turati ed alcuni altri, i socialisti, mentre biasimano l'impresa accettano il fatto compiuto e sostengono il Ministero per amore delle riforme democratiche.

«La posizione del Gabinetto Giolitti è quindi più salda che mai».

***

L'autorevole giornale di Londra giudica esattamente la situazione. In un solo punto non possiamo essere d'accordo: circa il seguito che nell'opinione pubblica italiana potranno avere i capi socialisti a guerra finita.

Questo largo consenso non l'ebbero mai prima e non l'avranno dopo.

NELLO YEMEN

(S) **Cairo**, 16. — Notizie qui giunte dallo Yemen e da fonte che pare attendibile dicono che il Governatore turco Mohamed Alì uscito con tutte le truppe di cui poteva disporre per combattere i ribelli fu da questi battuto, fugato e costretto a riparare nei luoghi fortificati prossimi alla costa, dove i ribelli si preparano ad assediarlo.

DA TRIPOLI
RELIGIONI E RELIGIOSI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Tripoli, 12.— Sopra una popolazione di circa 1.950.000 anime, quante ne contano la Tripolitania e la Cirenaica, i mussulmani ammontano a 1.215.000 presso a poco.

Le moschee, nella sola città di Tripoli, sono moltissime, fra le principali è quella di Sidi Dargut dal nome di Dargut pascià che la fondò. La moschea è storica; la popolazione racconta che accogliesse un cofano d'oro cesellato, contenente come sacra reliquia un pelo della barba del Profeta.

Un'altra moschea — quella di Gurgi presso la marina — è ammirata per i suoi splendidi mosaici, e le varie magnifiche colonne tolte a Lebda, l'antica romana Leptis Magna.

Frequentatissima ed interessante è la moschea del pascià, così detta dal famoso Ahmet Rassim pascià.

La moschea Scuib - Bel - Ain (fulgido occhio) Sus - el turk (mercato scoperto) è vasta ed una delle più belle; vi si celebra il Ramadam. Lo Sceik, capo religioso, vi recita la solenne preghiera e con la dizione dei versetti del Corano li conforta a sostenere le sofferenze del digiuno che, come sapete dura dall'alba al crepuscolo per tutti i 30 giorni del Ramadam.

Fra Tripoli e dintorni si contano oltre 150 più o meno piccole moschee; quelle attorno alla città hanno avanzi di sculture romane.

Benchè non dissimile da quanto avviene negli altri paesi maomettani, ecco un quadretto della vita a Tripoli. Ogni mattina il *fedele* si leva al grido del *muezzin*, si lava i piedi e le mani, entra a piedi nudi nella moschea e si pone a sedere in attesa che il tempio sia pieno per recitare collettivamente le orazioni ripetute poi a mezzogiorno, alle 16 e alle 20.

In queste ore appunto il *muezzin* sul minaretto della moschea fa il giro del campanile volgendo lo sguardo al cielo e chiamando i fedeli a raccolta. Gutturale, triste e cadenzato è il grido degli arabi che all'alba, dai vari punti della città, levano al cielo la loro preghiera. Sembrano gemiti di gente che soffra.

Sono invece diverse le formalità degli sponsali nei paesi della Tripolitania e della Cirenaica.

La benedizione nunziale — *fatha* — è impartita otto giorni prima delle nozze. Segue la *negma*, cioè il principio delle feste nunziali.

L'ultimo giorno di queste feste si fa sempre coincidere di giovedì; alle ore 19 lo sposo si reca alla moschea accompagnato da cantatrici indigene, mentre gli amici accendono lungo il percorso dei fuochi di Bengala.

Queste cerimonie caratteristiche sono interessanti a vedersi. Ma, naturalmente, non è lecito parteciparvi.

***

I cristiani ammontano a circa 5000. Parlando di cristianesimo in queste regioni il pensiero ricorre subito all'opera tenace e intelligente che i frati minori svolgono qui dal XIII secolo.

Non hanno fatto molti proseliti, come si vede. Ma occorre subito dissipare un equivoco. In paese mussulmano non si pretende dai missionari far opera di proselitismo, bensì di semplice carità e filantropia.

Soccorrere, istruire, lenire le sofferenze degl'infelici, salvare fanciulli sperduti togliendoli alla miseria, all'abbrutimento, ecco il compito nobilissimo e umanitario

Malgrado ciò, fin dal XIII secolo, per venire ai giorni nostri, non pochi sono stati i martiri tra questi missionari della carità. Essi nel XVII secolo poterono innalzare a Tripoli una chiesa dedicata a S. Maria degli Angeli; ed altre chiese e cappelle che spesso furono distrutte e costantemente riedificate.

Nel 1630 la missione di Tripoli fu elevata a Prefettura apostolica e sempre, da allora, affidata a Prefetti colti ed attivi.

Occorre ricordare la bella figura del martire padre Giustino Pacini assassinato a Derna la notte del 23 marzo 1908 da alcuni turchi che lo assalirono nel sonno? Il sicario principale fu il servo prediletto del martire della ferocia ottomana!

P. Giustino, sormontando mille difficoltà, stava costruendo a Derna chiesa, cappelle, orfanotrofio, dispensario medico. Il *Kaimakan* (prefetto turco) di Derna che allora era un ferocissimo uomo, ne decretò la morte.

P. Giustino, la cui tragica fine suscitò tanta impressione in Italia, è rimpianto anche dagli arabi più sereni e obiettivi per la sua grande pietà.

E' ora capo della importante missione apostolica il R. P. Bonaventura Rossetti, colto, attivo, intelligente, il quale si è guadagnato la simpatia di tutti gli europei qui residenti, nonchè degli ebrei e degli stessi arabi.

Il Governo di Roma ha sempre provveduto, spesso spontaneamente, ai bisogni di questa missione che ha impresso alle sue varie istituzioni un carattere tutto italiano.

***

Infatti, oltre alla giurisdizione religiosa e parrocchiale su tutta la «Libia italiana» la missione francescana ha due grandi istituti scolastici a Tripoli, un piccolo ospedale con dispensario; scuola maschile e scuola femminile con un dispensario a Bengasi, e scuola maschile a Derna.

Le scuole femminili sono tenute, per conto della missione, da Suore Giuseppine, e le scuole maschili; dagli stessi padri della Missione; complessivamente quelle scuole contano oltre 800 alunni ed alunne di ogni nazionalità e religione, fra cui molti israeliti e qualche turco.

I dispensari della Missione, felicemente ideati e sapientemente diretti, attesero, nel decorso anno, a circa 21.000 medicazioni.

Si tratta, come si vede, di istituti cospicui, che erano venuti acquistando nel paese molta influenza, attirando sulle Missioni italiane, e conseguentemente sul nostro paese, molte simpatie, delle quali si reso testè interprete, a nome dei mussulmani, Hassuna Pascià dei principi di Caramanli, attualmente Sindaco della città, quando, nella sua risposta all'Ammiraglio Borea Ricci, ricordò i missionari come antichi amici e benefattori del suo popolo alieni da qual-

... siasi intolleranza religiosa. Ma l'attività di questi modesti e pii religiosi non si ferma qui.

***

Le Missioni cattoliche italiane validamente ed incessantemente sorrette, in ogni ramo della loro multiforme attività, dalla benemerita *Associazione Nazionale* che ha lo scopo di soccorrere i missionari cattolici italiani, e dal compianto Console Scaniglia, il cui ricordo è ancora vivo nella mente di quanti hanno avuto il piacere di stargli vicino — riuscì tra una infinità di peripezie, a fondare e a dare prospera vita a vari propri istituti, a Tripoli, Homs, Bengasi e Derna.

E questa terra, pur trovandosi così presso all'Italia e pur dovendo all' Italia tanta floridezza nei secoli trascorsi, sembrava dimenticata da noi. Invece i Padri francescani da secoli vanno seminando i germi della nostra civiltà in queste terre.

Ed ecco così sorgere a Tripoli dapprima un orfanotrofio, a cui in breve s'aggiunsero le scuole elementari esterne, nonchè la farmacia ed un ambulatorio, poi in Homs, l'antica Lebda, aprirsi le scuole femminili e un dispensario farmaceutico; più tardi a Bengasi impiantarsi, un orfanotrofio, una fiorente colonia agricola, sempre coll'intento che di conserva con l'istruzione progredissero quelle istituzioni, che sono mezzo e fine ad un miglioramento sociale.

***

Più tardi si pensò a Derna, la città più deliziosa della Tripolitania, la perla del Mediterraneo, dal mitissimo clima, dal cielo ridente, ricca d'acqua, di pascoli, di orti e di giardini sempre fioriti.

Così a Derna, in un edificio solido, elegante e spazioso, uno dei migliori della città, costruito appunto dall'*Associazione Nazionale*, funzionano ora una scuola, una farmacia ed un ambulatorio tenuto dalle suore francescane missionarie d' Egitto.

E giornalmente affluiscono nelle nostre sale di medicazione uomini, donne e fanciulli abitanti nel paese e nelle campagne. L'elemento indigeno conserva vivo il ricordo per le nostre buone e pie suore che chiamano *Tobibe*, cioè le loro buone medichesse.

Così pure a Bengasi i nostri missionari hanno scritto una bella pagina, sottraendo alla tormenta del la vita gli schiavetti che venivano da loro riscattati pietosamente.

Ma mentre, come vi ho detto, l'elemento arabo riconosceva le benemerenze dei missionari, la loro tolleranza religiosa e la loro astinenza da qualsiasi intromissione in danno della fede mussulmana, i turchi li perseguitarono sempre, instancabilmente, ferocemente.

Dolori e martirii non sono mancati a questi padri che portarono la parola di carità su queste terre. Oggi il turco è lontano; gli arabi che già hanno cominciato ad apprezzare i benefici della nostra civiltà, si volgono fidenti all'Italia e la nostra patria non potrà dimenticare che ai missionari si deve se il nome italiano è già conosciuto e stimato da molti anni in queste contrade.

***

Un'altra volta vi parlerò degli ebrei e dei loro costumi.

A. MASCIOLI.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

R. D. riguardante la costituzione di diversi Consorzi obbligatori per l'esazione delle imposte dirette durante il decennio 1913-922.

R. D. che stabilisce nuove norme pel funzionamento della scuola allievi ufficiali della R. Guardia di finanza.

RR. DD. riflettenti: Istituzione di sezione commerciale e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Jesi.

Erezione in Ente morale.

Applicazione di tassa di soggiorno.

Approvazione di regolamento per applicazione di tassa di famiglia.

Cassa depositi e prestiti: Elenco degli assegni di riposo conferiti ai medici condotti, loro vedove e orfani durante il 4 trimestre dell'anno 1911.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dall'8 al 14 gennaio 1912.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. della Guerra del Tesoro e dell'Interno.

Minist. Grazia Giustizia. — *Nella Magistratura.* Teixerira de Mattos, sotit. proc. gen. presso la sez. della Corte d'appello di Perugia, è nominato proc. del Re presso il trib. di Castiglione delle Stiviere — Vittozzi giud. del trib. di Vallo della Lucania, è tramutato a Trani — Trudeu, pretore a Trapani è tramutato al trib. di Caltanisetta — Pascale, pretore nel 2° mandamento di Ancona, è tramutato al trib. di Spoleto — Traverso, pretore a Sondrio è tramutato al trib. di Sondrio — Pisani, giud. nel trib. di Palmi, è tramutato al trib. di Monteleone — Tempesta, giud. del trib. di Teramo è tramutato al Tribunale di Frosinone — Radice, giud. di trib., in aspettativa, è richiamato in servizio

Puglisi Bisani, pres. del trib. di Mistretta, è nominato consigl. dalla Corte d'appello di Palermo — De Pisis giud. del trib. di Napoli, è nominato consigl. di Corte d'appello a Napoli — Milia giud. del trib. di Brescia è ivi applicato all'ufficio d'istruzione —

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 16, ore 17.30 — Quel Carlo Colombo, autore delle ingenti truffe di cui vi diedi notizia, a danno della Banca Lombarda e della Banca Popolare è sempre attivamente ricercato dalle Questure. Si crede ch'egli siasi riparato all'estero.

Intanto, quantunque nessuna denunzia sia pervenuta all'Autorità giudiziaria, e si afferma che altri istituti di credito siano stati vittime dell'audace truffatore.

Milano, 16: (*ore 19,30*): Oggi si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra il sig. Pietro Presti notissimo industriale, di Busto Arsizio. La causa del suicidio, che ha prodotto grande impressione, nel mondo commerciale, si attribuisce a grave malattia nervosa, dalla quale il Presti era affetto.

Venezia, 16: Un macchinista ferroviario, da qualche giorno in osservazione nel nostro ospedale, si alzava stamane dal letto in preda al delirio furioso e, afferrato il vaso da notte, colpiva col medesimo alla testa un altro ricoverato, tal Luigi Negri, di anni 53, con tanta violenza da farlo cadere tramortito. Al rumore accorsero gli infermieri e ridussero il pazzo all' impotenza. Si affrettarono quindi a soccorrere il disgraziato Negri: ma questi aveva riportato frattura della calotta cranica e dopo pochi istanti spirava.

Italia Centrale.

Prato, 16. — Un violentissimo incendio scoppiò la scorsa notte nel Lanificio della Ditta Banchini in piazza Giordano Bruno. Le fiamme presero in breve vaste proporzioni minacciando i caseggiati vicini. Il pronto intervento dei pompieri valse a circoscrivere il fuoco, non prima però che esso si fosse propagato ad un vicino magazzeno di cenci che andò completamente distrutto. Complessivamente i danni si fanno ammontare a circa 80.000 lire. Si ignorano le cause dell'incendio.

Credito agrario nell'Umbria.

Perugia, 15: — Il Consiglio della Federazione del Credito agrario dell'Umbria esaminò gli atti costitutivi della Casse agrarie dei Mandamenti di Ficulla, Città di Castello, ed Umbertide, li approvò ed assegnò a ciascuno di esse il fondo iniziale di lire 12.000 che saranno loro versate non appena il Ministero emetterà i singoli decreti di riconoscimento.

Siamo lieti di annunziarlo, poichè con la istituzione delle tre Casse, la legge comincia ad avere attuazione. Sappiamo che altri comuni mandamentali hanno digià compiuti gli atti preliminari e così tra poco sorgeranno altre Casse.

Dobbiamo congratularcene con il Consiglio federale il quale, attraverso a varie crisi presidenziali, nei mesi ultimi ricomposto ed animato da nuova energia e solerzia ottenne dalla provvida annuenza del Ministero che i fondi assegnati al Credito Agrario Umbro venissero ripartiti tra gli otto Istituti di Risconto, onde fossero pronti e disponibili per la dotazione delle Casse Agrarie; e dar lode allo stesso Consiglio Federale di aver provveduto alla compilazione di uno statuto-tipo per le Casse mandamentali ed aver redatto altresì i moduli amministrativi per la gestione delle singole Casse cui sarranno gratuitamente forniti.

Mercè questi opportuni provvedimenti tra poco il Credito Agrario anche nella nostra provincia, diverrà una realtà, e ne avranno grande beneficio i piccoli proprietari agricoli, i coloni, gli agricoltori industriosi - vale a dire la democrazia più operosa e più benemerita.

Z.

Italia Meridionale

Bari, 16. — Giunge notizia da Ostuni di un gravissimo fatto brigantesco. Ignoti malandrini penetrarono la notte scorsa nell'abitazione del possidente Michele Simoni. Dopo avere legato ed imbavagliato il Simoni e la di lui moglie, i malfattori li ricoprirono di pietre. Quindi svaligiarono la casa. Stamane i due coniugi furono dai famigliari trovati sotto le pietre in uno stato miserando. Mediante le pronte cure, però rinvennero, e raccontarono l'aggressione subita, gli autori della quale sono attivamente ricercati.

Nelle Isole

Cagliari, 16. — Ieri sera sono partite per Napoli, donde proseguiranno per Tripoli, 26 guardie di finanza. La popolazione fece loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

Sassari, 16: Stamane una pattuglia di carabinieri a cavallo, reduce da un servizio di perlustrazione in territorio di Benetutti, stava guadando il Tirso, che in questi giorni per le insistenti pioggie è straordinariamente ingrossato. A un tratto il cavallo montato dal carabiniere Paolo Lay fu travolto dalla corrente e scomparve sott'acqua trascinando seco il milite che sarebbe inevitabilmente annegato se in suo soccorso non si fosse lanciato il vice-brigadiere Francesco Petrello. Costui, dopo immani sforzi, con grandissimo suo rischio, riuscì ad afferrare il Lay traendolo in salvo alla riva.

Provincia Romana

Frascati, 16 — Tale Luca Maggi, da Rocca di Cave, di anni 45, addetto alla fattoria dei fratelli Campetti, si ammalò tempo fa e venne ricoverato al Policlinico. Ieri egli tornò a casa sua e, non trovando la moglie, preso forse da improvvisa pazzia, tentò di suicidarsi ferendosi replicatamente con un lungo chiodo tolto da una staccionata. Per fortuna accorse gente e il Maggi, che perdeva sangue dalle ferite, fu disarmato. Il suo stato è grave ma non disperato.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 17, con le sotto-indicate stazioni:

Konig Wilhelm I, con Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Cincinnati, S. Giovanni e Perugia*, con Capo Sperone — *Franconia* e *Cedric* con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Malva*, con Capo Sperone ed Isola Chiesa — *Derbyshire, Laconia* e *Victoria Luise* con Capo Mele — *Grotius*, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa, e S. Giuliano d' Trapani — *Canopic*, con Ponza e Isola Chiesa — *Herefordshire* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Maloja*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Vittoria, Forte Spuria e Taranto — *Bulow* con Taranto.

Scienze e Lettere

Commemorazione Carducciana.

(S) **Bologna**, 16. — Per il quinto anniversario della morte di Giosuè Carducci, gli edifici pubblici e le scuole hanno esposto la bandiera abbrunata.

Il municipio ha pubblicato un manifesto ricordante l'illustre poeta estinto ed ha fatto deporre corone sul fronte della casa già abitata dal poeta, sulla tomba alla Certosa e sulla targa del viale che porta il suo nome. Altre corone sono state deposte dalla famiglia e dagli amici.

Stasera nella Sala dei Notai, a cura della Università Popolare il prof. Antonio Messeri commemorerà Giosuè Carducci.

La prima Università libera tedesca.

Berlino, 16. — Col 1 aprile 1914 comincierà a funzionare l'Università di Francoforte sul Meno, che sarà la prima Università libera tedesca.

Le spese sono sostenute esclusivamente dal Comune e da fondazioni civiche. I professori sono però nominati dallo Stato, che per ogni cattedra deve scegliere uno dei tre professori proposti dal Comitato promotore dell'Università.

Costituitasi l'Università, ogni Facoltà presenterà nel caso di cattedre vacanti, una terna per la successione.

L'Università, che assorbirà l'attuale Accademia di scienze commerciali e sociali, esistente a Francoforte avrà cinque Facoltà: legge, lettere, medicina, scienze, scienze sociali.

Onoranze funebri a Lord Lister.

(S) **Londra**, 16. — Il feretro di Lord Lister è stato trasportato all'abbazia di Westminster nella cappella di Saint Fag ove venne celebrato un servizio funebre alla presenza della famiglia.

L'Imperatore Guglielmo ha incaricato l'ambasciatore di Germania di deporre una corona sulla tomba.

— Il Cancelliere dell'Impero tedesco ha fatto trasmettere per mezzo dell'ambasciatore le sue condoglianze a tutte le Società di cui Lord Lister era presidente. L'ambasciatore ha informato la famiglia di lord Lister di tutte le condoglianze giunte dalla Germania.

Drammi di terra e di mare

Le tragedia dell'aviazione.

(S) **Iohannisthal**, 16, — L'aviatore Schmidt, caduto ieri, è morto questa mattina.

Terremoto in Macedonia.

(S) **Salonicco**, 16. Ad Elbassan furono segnalate ieri mattina parecchie scosse di terremoto; due case crollarono, non vi furono vittime.

Il terremoto è stato segnalato anche nel distretto di Perat, però con intensità minore, e nei dintorni di Caragia Dagh.

Mareggiate nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 16. Si ha da Saffi, in data 9: Una mareggiata ha portato via tre barche. Un marinaio è morto annegato. Gli uffici della dogana sono stati inondati. Parecchie case sono crollate. Tre fanciulli sono rimasti uccisi e parecchie persone ferite.

TEATRI ed ARTE

Concerto Baldovino all'Apollo. — Per l'annunciato concerto dell'arpista Giulia Baldovino la sala del teatro *Apollo* era ieri gremita di pubblico intelligente ed elegantissimo.

Al suo apparire la gentile artista fu salutata da un lungo applauso manifestante tutta la simpatia che il pubblico romano ha per la sig.na Baldovino.

Ieri il programma era quanto mai interessante. Comprendeva musica del Gillet, Verdalle, Hassemas, la grande fantasia in tre tempi del Lorenzi, una gavotta del Giannini, un bolero di Amedeo Casolla. Presero parte al concerto, il tenore Vincenzo Tanlongo, che cantò con la sua bella voce parecchie romanze, uno stornello del maestro Cimara che sedeva al piano; il Cimara fu pure assai applaudito; fu chiesta una replica che il Tanlongo dovette concedere. Il prof. Oscar Zuccarini, il ben noto violinista, fu pure applaudito in un *adagio* del Godard, e in una *tante* del Nachèz. Da ultimo la signorina Baldovino alla quale, fu offerta una bella, meritatissima corona d'alloro. Chiuse degnamente il concerto con *La dans des fées* di Parish Alvares.

Un applauso caloroso insistente salutò la valorosa artista.

Per il 120° anniversario della nascita di Rossini.

Per solennizzare il 120° anniversario della nascita di Gioacchino Rossini, che ricorre il 20 febbraio; il direttore del Conservatorio di Pesaro, Amilcare Zanella, si prepara ad una grande esecuzione musicale, che comprenderà lo *Stabat Mater* tutto intero che al Liceo non è stato rappresentato da molto tempo con duecento trenta esecutori d'orchestra e coro. Solisti saranno: la signora Boninsegni, la signora Aracia, il signor Chiodo e il signor Bettoni.

Dopo lo *Stabat Mater* sarà eseguito, per la prima volta, un nuovo lavoro del maestro Zanella per orchestra e coro intitolato: *Canto eroico*.

Sciopero di attori e di autori.

(S) **Madrid**, 16. — L'Associazione degli attori e degli autori ha deciso la chiusura generale dei teatri di Madrid a datare da sabato fino a che non avranno ottenuto una diminuzione delle tasse che ritengono eccessive.

Concerto Antonio J. Manjon.

Un uditorio d'*elite* ieri alla sala Verdi per l'annunziato concerto del chitarrista Antonio J. Manjon.

Il Manjon giungeva a noi preceduto della più grande rinomanza; ma pure il successo superò ogni aspettativa: fin dall'inizio del concerto il pubblico comprese di trovarsi di fronte ad un singolarissimo ed eccezionale artista, e ad ogni numero del bello ed austero programma gli applausi echeggiarono, unanimi e calorosi, per mutarsi alla fine in una grande ovazione.

Antonio J. Manjon si presentò a noi nel duplice aspetto di compositore e di concertista.

Del compositore ammirammo una suggestiva novelletta in due parti: *Sulla riva del ruscello* e *Idillio*, una fantasiosa e colorita *Fantasia Gitana*, e un severo *quartetto* per archi, di efficace ispirazione e di bella nobiltà formale.

Ma più specialmente come esecutore il Manjon s'impose e destò vivissimo interesse.

La chitarra, che noi siamo soliti considerare come un istrumento di scarso interesse artistico, si nobilita per l'arte del Manjon, e si trasforma in uno strumento nuovo. E' come un'arpa che abbia perduto quel suono antipatico, cristallino ed inespressivo, e che canti con voce tutta dolcezza e sentimento, tessendo intorno al suo canto melodico un ricamo di trilli e di armonie onde la frase musicale si adorna e si avvantaggia. Per il concertista che applaudimmo ieri non esistono difficoltà. Tutte le più ardue complicazioni tecniche i più complicati passaggi egli superò con una facilità stupefacente.

Udimmo, eseguiti in modo impeccabile, canti a due voci, trilli doppi, e scale in ottave, il tutto sorretto da una pienezza di suono, e da accompagnamenti così ingegnosi, che mai un solo momento vennero a verificarsi monotonia o aridità, che pure, data la natura dell'istrumento avrebbero potuto prodursi. Oltre le composizioni già citate il Manjon interpretò la *Sonata* op. 22 di Sor, l'*Andante e rondo* in la min. di Aguado, l'adagio della *Sonata* op. 27 di Beethoven e una *Introduzione e capriccio* di Regoudi.

Ci auguriamo che dopo il grande concerto di ieri, Antonio J. Manjon dia un altro successo in Roma. Avrà senza dubbio, una folla plaudente ed entusiasta.

c. b.

RASSEGNA DRAMMATICA

« Il sole invisibile » di E. A. Butti all'Argentina.

Piccole passioni, lievi gradazioni di sentimento, figure poco spiccate: ecco la nuova commedia drammatica del Butti.

Una riproduzione fedele di ambiente, curata in ogni particolare: di conseguenza molte, troppe cose a molti, troppi personaggi ai fini dell'azione assolutamente inutile, se anche di azione può parlarsi.

Butti, cui certo non fan difetto ardimento, nè desiderio di nuovi e difficili cimenti, ha pensato di fare opera di pittore, o meglio di fotografo.

E' riuscito – non può negarsi, – nel suo intento: ma con ciò non è riuscito a fare una commedia vitale.

Per quanto si parli di verità, fra verità della vita e verità della scena corre sempre enorme divario: e perchè l'opera teatrale riesca vera e persuasiva non basta che in essa si espongano fatti ed azioni verosimili.

Nè diversamente può dirsi per ciò che concerne i caratteri dei personaggi: perchè in tre ore — quanto dura una commedia — possa farsi comprendere un carattere, è necessario coglierne e farne vedere le note salienti ed essenziali, che nella vita reale solo una intima e lunga consuetudine può far conoscere.

Di tutto questo Butti ha creduto di poter fare a meno: di qui una commedia che se rimane pur sempre — come ogni altra del suo autore — nobile negli intenti e dignitosa nei mezzi, come opera teatrale viene a mancare quasi completamente di interesse e di evidenza.

In una villa sul lago di Garda numerosi ospiti si raccolgono intorno ad un ricco e simpatico signore.

Fra gli altri la signora Domi, che uscita di recente da una grave indisposizione, cerca nell'aria balsamica del lago ristoro alla sua fibra scossa, ed un parente dell'anfitrione, il maestro Mudi, un musicista illustre.

La signora Domi è lontana dal marito, che l'adora, perchè gli affari di lui, che si affatica notte e giorno per darle la ricchezza, non gli hanno permesso di seguirla. E la giovanissima signora e l'artista quasi vecchio, si comprendono: nasce una soave amicizia, che a loro insaputa quasi diviene amore, mentre di ciò non si occupa il mondo che li circonda ed i giovanotti seguitano a corteggiare la bella signora e per lei divampa la passione nell'animo del giovane Giulio, nipote del padron di casa.

Ma la Domi diviene gelosa e a sua volta eccita la gelosia del Mudi, incoraggiando Giulio.

Si confessano infine Mudi e la Domi il loro amore: vorrebbe lei indurlo a prenderla con sè: ma il pensiero del marito e soprattutto del suo bambino, che adora, la fa rinunziare al suo sogno d'amore.

Tristamente i due si salutano; la Domi si parte col marito ed intanto la vita seguita il suo corso, inflessibile, senza curarsi di nulla e di nessuno: e questa mediocre realtà a poco a poco si impossesserà anche dei due, che pur tanto ora si amano, e finiranno anche essi col dimenticare il sole, che rimase ai loro occhi invisibile, nè mai potè illuminarli col suo splendore.

Il lavoro, che ha pregi indiscutibili di forma, fu ieri sera recitato con molto impegno, soprattutto da parte della Reinach (*Irene Domi*), che ebbe momenti assai felici.

Si ebbero due chiamate agli artisti al I° atto: due agli artisti e due all'autore al 2°, tre agli artisti, all'autore al 3°, una al 4°. Ma in questo i contrasti, che non erano mancati agli atti precedenti, si fecero molto più sensibili, tali da soffocare anzi quasi completamente gli scarsi applausi.

Il *Sole invisibile* stasera si replica, ed intanto è annunziato lo spettacolo d'onore di Ugo Farulli.

r. v.

SPORTS

I tiri al piccione di Montecarlo.

Montecarlo, 14. (*Gindre*) — Il *prix de Beaulieu* a m. 27 ½ riunì 93 tiratori. I sigg. Thomèr, Crozier e Bastien con 10 su 10 si divisero fr. 9.564. Glein con 12 su 14 guadagnò fr. 504.

Gelin, conte di Lareinty, Amignes guadagnarono la *poule au doublé*.

Istituto Italiano di Credito Fondiario

Società anonima - Sede in Roma.

Capitale Statutario L. 100.000.000

Emesso e versato L. 40.000.000

Ai termini dell'art 43 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto italiano di credito fondiario è convocata per il giorno di sabato, 2, marzo corrente anno, alle ore 15, nei locali della sede sociale in via Piacenza, n 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1911 e provvedimenti a norma dell'art. 59 dello statuto.
4. Determinazione dell'assegno annuale ai sindaci.
5. Nomina di amministratori.
6. Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 20 febbraio, cioè 10 giorni prima dell'adunanza (art. 45) presso gli stabilimenti sottoindicati.

Agli intestatari di certificati nominativi il biglietto di ammissione all'assemblea sarà rimesso direttamente dalla Direzione generale dell'Istituto.

L'assemblea generale si compone di tutti coloro che posseggono una o più azioni, su cui siano stati eseguiti tutti i versamenti chiamati (art. 42).

Gli azionisti potranno farsi rappresentare all'assemblea da un mandatario, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista avente diritto a far parte dell'assemblea a tenore dell'art. 42 (art. 46).

I consiglieri d'amministrazione ed il direttore generale non possono essere mandatari (art. 46).

L'azionista ha diritto ad un voto fino a 20 azioni e quindi ad un altro voto per ogni altre 20 azioni da lui possedute o rappresentate, non mai a più di 500 voti fra quelli propri e quelli rappresentati (art. 47).

Per la costituzione legale dell'assemblea è necessario l'intervento di tanti azionisti presenti o rappresentati, i quali abbiano complessivamente depositata una quinta parte almeno delle azioni emesse. (ar. 48).

Le deliberazioni prese dall'assemblea generale, in conformità dello statuto, obbligano tutti gli azionisti assenti o dissidenti, salvo il disposto degli ultimi due capoversi dell'art. 158 del codice di commercio (art. 56).

Roma 30 gennaio 1912.

Il Consiglio d'amministrazione.

ELENCO

degli stabilimenti incaricati di ricevere in deposito le azioni:

Roma, Banca d'Italia, sede (incaricata del servizio di Cassa dell'Istituto).
Bari, **Banca d'Italia.**
Bologna, id.
Firenze, id.
Genova id. id.
Livorno id. id.
Milano id. id.
Milano, **Banca commerciale italiana.**
Napoli, **Banca d'Italia.**
Palermo, id. id.
Torino, id id.
Venezia, id. id.
Venezia, **Assicurazioni generali.**
Trieste, id. id.
Berlino, **Berliner Handelsgesellschaft.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 17 Febbraio 1912 — S. Donato

Leva il sole alle 7,5 — Tramonta alle 5,43.
Leva la luna alle 7,33 — Tramonta alle 5,3[illegible]
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservatorio [illegible] 16 gennaio 1912 - Ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-13,4	nevica	Nizza	6,2	1|4 cop.
Ambur.	-1,0	1|2 cop.	Zurigo	-1,6	nebb.
Vienna	3,4	piovoso	Costan.	—	—
Madrid	2,4	1|4 cop.	Malta	11,3	1|2 cop.
Parigi	5,0	coperto	[illegible]	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9,2	sereno	calmo	15,6	[illegible]
Torino	2,8	1|4 cop.	—	12,2	[illegible]
Milano	4 2	1|4 cop.	—	12,0	[illegible]
Venezia	5,1	sereno	calmo	9,2	[illegible]
Bologna	6,3	sereno	—	10,3	[illegible]
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7,3	1|2 cop.	mosso	—	—
Firenze	3,0	sereno	—	3,6	[illegible]
ROMA	6,6	sereno	—	11,9	[illegible]
Bari	9,4	3|4 cop.	mosso	12,8	[illegible]
Napoli	6,8	3|4 cop.	calmo	11,0	[illegible]
Caggiano	—	—	—	12,6	[illegible]
Tirolo	4,8	1|4 cop.	—	—	—
Palermo	7,3	1|2 cop.	grosso	10,4	[illegible]
Messina	10,0	3|4 cop.	calmo	12,7	[illegible]
Cagliari	8,0	sereno	mosso	15,0	[illegible]

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso al Sud e Sicilia; tempo buono altrove, mare mosso lungo le coste meridionali.

[illegible] a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767,4. Termometro centigrado massimo 14.[illegible] minimo 5,[illegible] Umidità relativa 31 assoluta 3.38. Vento a mezzodì [illegible] Stato del cielo sereno.

Indovinello

Se il capo tu mi tagli io ti saluto
Col resto del mio corpo separato
Ma con tutto all'inchiostro rivoltato
Ti cavo il sangue con un ferro acuto.

Spiegazione del giuoco precedente:

LA LETTIERA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 14 FEBBRAIO

Mocci Giuseppe possidente - De Cristofaro Gioconda
Turri Nicola minatore - D'Orazi Emilia
Fabrizi Dante ferroviere - Bertarelli Elvira
Flammini Luciano cameriere - Mariani Giulia
Folignati Francesco - cocchiere - Brancaleoni Ada
Facchini Giuseppe pittore - Morico Ida
Benevenga Davide guardia scelta P.S. - Chichi Santa
Novelli Rocco calderaio - Boccanera Maria
Bronner Roberto impiegato - Sallusti Alina
Piaggesi Armando macellaio - Nicoletti Olga
Granato Placido vigile - Caprotti Teresa
Concutelli Giacomo ferroviere - Raffi Ida
Conforti Orlando negoziante - Treccioli Giustina
Santarelli Orlando commesso - Averardi Augusta
Valle Pietro impiegato - Holl Anna
Agnesotti Silvestro gioielliere - Tedeschi Luisa
Giacchetti Giovanni artista drammatico - Zoli Ada
Vecchiarelli Domenico possidente - Nardoni Anna
Caprioli Eugenio guardia scelta P.S. - Rosati Angela
Giraldi Giulio negoziante - Guerrieri Adele
Tarantini Arnaldo avvocato - De Vecchi Lea
Pazienti Virginio impiegato - Chiodelli Ada
Chierichetti Enrico pizzicagnolo - Fortunati Emilia

Nati e Morti denunziati i giorni 13 e 14 Febbraio 1912
Nati 39 compreso un nato morto;
Morti 38 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Vannini Assunta fu Domenico Valtellina 77 religiosa nub
Viola Anna fu Benedetto Roma 74 ved Barberi
Tacchini Carlo Amedeo fu Cesare Borgo S. Lorenzo 37 pubblicista con
Cianca Claudio fu Francesco Roma 31 impiegato con
Pascolini Angelo fu Filippo Camerino 38 negoziante con
Emanuele Luigi fu Saverio Cavaller Maggiore 61 pens. cel
Caponi Angelo fu Vincenzo Castiglione Verrico di Monoreale 43 vetraio
Colucci Pio fu Luigi Roma 38 agente dazio con
Fontana Luigi fu Giovanni Massignano 50 calzolaio con
Varrone Angelo fu Benedetto Subiaco 88 negoziante ved
Scaccia Maria fu Pietro Alatri 53 con
Orlandi Maria fu Carlo Roma 73 con Tonelli
Pellegrini Clarice di Pietro Contigliano 19 nub
Boschi Luisa Roma 60 ved Luciani
Galassi Filippo fu Giovanni Roma 62 stagnaio con
Caroti Ida di Ludovico Roma 38 con Carreri
Astorri Giovanni fu Gioacchino Roma 43 orefice ved
Tignani Filippo fu Giovanni Roma 85 incisore con
Willy Cristoforo fu Floriano Ems (Svizzera) 66 pensionato
Volpi Roberto fu Luigi Ripatransone 58 sarto con
Micheletti Amelia fu Vittorio Livorno 26 sarta nub
Marini Giulio fu Luigi Roma 51 portiere con
Dal Fabbro Erminia fu Luigi Treviso 76 possidente ved Pasto
Barbanera Angela fu Giovanni Ancona 80 ved Castelli
Monacelli Jolanda fu Luigi Roma 10 nub
Marinucci Tommaso fu Pietro Ascoli Piceno ... sarto ved
Bevilacqua Genoveffa di Gesualdo Velletri 20 nub
Polimanti Veturia fu Giovanni Battista Campofilone 84 ved Bellelli
Righi Augusta fu Andrea Cesana 44 ved Maroncelli
Chicca Antonio fu Giovanni Castelmadama 30 oste con
Lanciotti Giuseppe di Francesco Olevano Romano 33 cameriere
Napoleoni Luigi fu Pietro Trevi nel Lazio 49 contadino con
Appetito Nazzareno fu Pietro Roma 23 carrettiere con
Sebastiani Giuseppe fu Vincenzo Roma 52 commesso con
Fabriani Adele fu Luigi Mine (America) 15 nub
Meddi Lorenza fu Lorenzo Roma 17 massaia nub
Vernesi Clelia di Gaetano Roma 36 sarta con

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

I Presidenti dei Consigli notarili dei sottoindicati distretti rendono noto essere aperti i concorsi agli uffici notarili vacanti in

Broni (distretto di Voghera)
Padova, Monselice (Padova).
Messina città, tre posti (Messina).
Corbara Bellosguardo (Salerno).
Villa di Tirano (Sondrio).
Lesa, Suna, Piedimulera (Pallanza).
Casacalenda Colletorto (Larino).
Cerignola, Volturara, Appula (Lucera).
Favara, Comitini, Santa Elisabetta (Girgenti).
Pozzolo-Formigaro (Novi Ligure).

Min. Agr. - 28 Febbraio concorso a cinque assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Budapest, Lione, Lipsia, Mosca e Sofia; a cinque borse di pratica commerciale sulle piazze di Calcutta, New York, Valparaiso Veracruz, e su una piazza del Brasile (escluso San Paulo) a scelta dell'aspirante.

alla cattedra di professore straordinario di tecnica commerciale e di discipline economiche nella R. scuola media di commercio in Palermo.

Roma R. Tribunale - 26 febbraio - vendita di immobili siti in Montecompatri in 18 lotti

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato del giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:

4. — Compagnie di marinai occupano Tobruk.
5. — Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.
10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.

Primo attacco notturno a Bumeliana.

11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli.
12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli.
18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.
19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.
21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs.

Le truppe della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e castelli della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

3. — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.
4. — Battaglia e occupazione d'Ain Zara.
11. — Violento attacco notturno a Bengasi.
13. — Occupazione di Tagiura.
15. — Ricognizione ad Homs.
16. — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli *hangars* a Tripoli.
17. — Ricognizione su Zanzur.
19. — Combattimento di Bir Tobras.
20. — Occupazione egiziana della baia di Solum.
21. — Attacco notturno a Bengasi.
22. — Attacco a Tobruk.
23. — Attacco notturno a Bengasi.
25. — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria.
26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni già tenuti in riserva.
27. — Numerosi gruppi nemici si concentrano verso Suani Beni Aden, Fonduc Ben Gaschir e Tobras.
28. — Si appone un cippo sul colle di Henni.
30. — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni.

Ricognizione di battaglioni a Bir Tobras, sostenuta da truppe a rincalzo.

31. — Si riprendono le operazioni di sbarco.

ANNO 1912.

Gennaio.

1. — Attacco notturno a Tobruk.
2. — Said Pascià forma il nuovo Ministero.
4 e 5 — Razzie a Gargarese.
6. — Attacco ad Homs.
7. — Battaglia navale di Kunfuda.
9. — Ricognizione su Gargarese, Bir el Turki, Bir Tobras, Bir Akara e Bir Edim, s'incontrano numerosi arabi verso Bir Tobras e Ben Gaschir.
10. — Il Comando turco si stabilisce a Suani ben Aden.
12. — Cavalleria incontra un centinaio di arabi a Bir el Turki.
13. — Razzia presso Tagiura.

La cavalleria disperde beduini a Bengasi.

14. — L'artiglieria sbanda gruppi nemici a Tobruk.
15. — Sequestro di un areoplano sul *Carthage*.

La dogana francese di Sfax sequestra armi e munizioni sull'*Odessa*.

Cattura di 10 ufficiali turchi sull'*Africa*.

17. — Combattimento a Derna.

Nuovo bombardamento a Zuara.

18. — Combattimento a Gargarese.

Attacco d'un *blockhaus* a Bengasi. L'*Etruria* bombarda Coeffra. Sequestro di 29 ufficiali turchi sul *Manouba*.

19. — Nuovo bombardamento di Akaba.
20. — Occupazione dell'oasi di Gargarese.
21. — Notificazione del blocco della costa araba del Mar Rosso.
22. — Scaramuccie d'avamposti a Bengasi.
24 — Bombardamento della guarnigione di Moka.
25 — Il piroscafo *Favignan* è scortato a Tripoli.
26. — Compagnia francese a Gabes contro il contrabbando.
27. — Consegna dei prigionieri del *Manouba* alla Francia.

Bombardamento della guarnigione di Giabbanah.

28. — Si respinge un vasto attacco eseguito con numerose forze contro Ain Zara.
29. — Tiri d'artiglieria a Tobruk; scontro di cavalleria a Bengasi.
30. — Arriva a Tripoli il Sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco.
31. — Il gen. Camerana prende il comando della prima divisione.

Un monoplano Farman con l'aviatore Rossi e il capitano Montù passa sopra un vasto accampamento presso Tobruk. Il capitano è contuso da un proiettile.

Una nave cattura dieci indigeni sopra una barca nella baia delle Perle.

Il *Piemonte* cattura una scialuppa a motore battente bandiera inglese, ma con stemma turco.

31 — E' avvistata una carovana in marcia da Fonduc ben Gascir verso Zanzur.

Si scioglie il consiglio comunale di Tripoli affidando l'amministrazione ad una Commissione presieduta da Hassuna Pascià.

Nella notte (30-31) le difese italiane ai pozzi del Foyat sono attaccate da 400 beduini, al mattino grosse colonne con artiglieria avanzano fino ad 8 km. dalle ridotte esterne di Bengasi precedute da beduini.

Febbraio.

1 — Si bombardano i forti turchi della costa dello Yemen e la guarnigione di Sceck Said innanzi a Perim.

2 — I lancieri di Firenze fanno una ricognizione intorno a Cullet e Fargian che trovano sgombri. Vi sono pozzi con molta acqua.

Nella notte (1-2) il nemico sostenuto da pezzi d'artiglieria attacca il fronte meridionale delle difese di Homs.

3 — Si riprende per due ore il bombardamento del forte e dei campi turchi a Sceck Said.

Una mahalla di qualche centinaio di armati si stabilisce fra Gargarese e Zanzur.

Gruppi di beduini attaccano da est e da sud le posizioni di Tumulus a Tobruk.

A Derna continuano a presentarsi giornalmente nemici che si sbandano ai primi tiri d'artiglieria.

4 — Parte da Tripoli il generale Caneva. Situazione invariata.

Si aprono a Tripoli e a Bengasi le iscrizioni per le scuole.

Ricognizioni dei Lancieri Firenze verso Fonduk Tokar.

5 — Una batteria da 149 tira da Gargarese contro opere in terra costruite fra Zanzur e Gargarese.

Avvinaglie a Tobruk.

6 — Scontro di cavalleria a Bengasi. Si distingue il nostro reparto arabi.

Arriva a Roma il generale Caneva.

7 — Sottomissione di arabi al residente del Sahel. I turchi sgombrano il terreno fra Tripoli e Zanzur. Giunge a Tripoli l'*Europa* col gruppo dei camellieri eritrei.

Piccoli attacchi a Tobruk.

Si riaprono le iscrizioni alle scuole in Tripoli e Bengasi.

8 — I nuclei turchi già sparsi a Fonduc ben Gascir ed a Suani bu Gancia pare si concentrino a Suani ben Aden.

Condanna dell'arabo Suitimtimam per le atrocità di Sciara Sciat.

9. — Giunge a Tripoli il battaglione eritreo composto della 1ª compagnia del battaglione Turitto, della 2ª del battaglione Galliano, della 4ª del battaglione Hidalgo e della 5ª del battaglione Toselli.

10-11. Nella notte si respingono violenti attacchi contro le difese di Derna.

12. Volo di Moizo e Gavotti da Tripoli ad Homs. Continuano a presentarsi a Tripoli profughi del Tarhuna.

13. Arriva a Tripoli il comm. Mezzinger per dirigere l'ufficio rapporti con gl'indigeni.

Innocue fucilate contro un nostro plotone diretto ad occupare Tumulus a Tobruk.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni, nei primi mesi della guerra si possono chiedere all'amministrazione.

La Tripolitania attraverso i secoli

Da Belisario a Solomone[1]

(Vedi « Pop. Rom. » del 13 e 14 corr).

Con l'occupazione di Cartagine (sett. 533) succeduta senza contrasto alla vittoria di Decimum, Belisario — oltre ad avere riscattato gran parte dei tesori rapiti da Genserico nel sacco di Roma (giugno 455) e che a Roma erano stati portati da Tito dopo la distruzione di Gerusalemme (settembre 70). — potè dire assicurato il successo della spedizione, dandole una solida base marittima.

Restava però da vincere l'ultima resistenza dei Vandali e da assicurare la conseguente pacificazione del paese.

Re Gelimero da Decimum era fuggito per la Numidia verso Bulla Regia, a un 160 km. a sud-ovest di Cartagine, e cercava di riordinare le sue forze in attesa del ritorno dalla Sardegna del fratello Zazone col suo esercito.

Raccolte truppe e vista l'apparente inazione di Belisario, Gelimero si riavvicinò a Cartagine, si stabilì a Tricamarum a 30 km. e di lì ruppe l'acquedotto, bloccò la città, incoraggiò i predoni indigeni a molestare gli avamposti nemici ed arrivò fino al punto di pagare un premio per ogni testa di soldato greco, che gli fosse riportata.

Infine intavolò negoziati con gli abitanti di Cartagine e con i capi stessi dell'esercito di Belisario — forse gli Unni — per staccarli da lui e facilitare la ripresa di Cartagine a tradimento.

Belisario da parte sua provvide a riparare le fortificazioni di Cartagine che i Vandali avevano lasciate in abbandono, e aprì trattative coi capi delle tribù della Bizacena (sud della Tunisia) della Numidia (Algeria orientale all'incirca la provincia odierna di Costantina) ed anche della Mauritania, sia Cesarea (resto dell'Algeria) sia Tigitana (Marocco).

In cambio di un riconoscimento dei loro comandi e d'una vera investitura di dominio, questi capi promettevano la loro alleanza al rappresentante di Giustiniano imperatore.

Belisario non rifiutò l'investitura, ma ne rinforzò l'effetto, mandando a ciascuno di questi grandi capi una bacchetta d'argento dorato, un caschetto d'argento in forma di corona, un mantello bianco con fermaglio d'oro per attaccarlo alla spalla destra, una tunica con variati disegni su fondo bianco e calzari ricamati in oro.

A questi donativi aggiunse grosse somme di danaro.

***

Passati tre mesi dalla giornata di Decimum, Belisario uscì da Cartagine ed attaccò il campo di Gelimero, che nel frattempo si era riunito all'esercito di suo fratello tornato vittorioso dalla Sardegna.

Era la metà di dicembre; Belisario collocò al centro del fronte Giovanni l'Armeno, che già aveva con la sua cavalleria catafratta formato la avanguardia nella marcia da Caput Vada a Decimum.

Gli Unni rimasero a parte per decidersi più tardi a favore del vincitore. (Come fanno ora i Senussi).

I Vandali schierati dietro un fiumicello avevano al centro il re con la sua guardia, il fratello e i soldati migliori. Più indietro un corpo di cavalieri indigeni stava, come gli Unni, in attesa degli eventi.

Giovanni l'Armeno attaccò vigorosamente ma fu due volte respinto; al terzo assalto Zazone fu ucciso ed i Vandali cominciarono a dar segni di disordine. Belisario approfittò di questa situazione e fece attaccare da altra cavalleria le ali del fronte avversario.

Gli Unni, ormai convinti della superiorità dei Bizantini caricarono alla loro volta e determinarono la ritirata dei Vandali, che si rifugiarono in un campo fortificato.

Ma Belisario non si appagò; fece marciare la propria fanteria, arrivata in ritardo, sul campo nemico. Fu il segnale della rotta completa.

Gelimero saltò a cavallo e fuggì con pochi fedeli mentre i suoi soldati erano massacrati dai Greci, che si impadronirono delle donne, degli armenti e di un largo bottino rappresentante il prodotto di cinquant'anni di rapine.

Giovanni l'Armeno alla testa di 200 cavalieri fu lanciato all'inseguimento di Gelimero. Al quinto giorno l'eroico condottiero cadde disgraziatamente ucciso da un dardo tirato da un greco, Uliaris, contro un uccello e questo fu la salvezza di Gelimero. Ma per poco.

***

Gelimero si rifugiò ai confini tra la Numidia e la Mauritania, in una località detta Monte Pappua, ottenendo l'appoggio degli indigeni che gli avevano aperto la loro città principale, Midenos.

Belisario pel momento non l'inseguì. Marciò su Ippona, (Bona) facendovi molti prigionieri ed altro ricco bottino.

Quindi per mare mandò ad occupare Cesarea (Cherchell), Ceuta e le isole Baleari; mandò soccorsi all'alleato Pudenzio, che a Tripoli era investito dagli indigeni ribellatisi.

Altre spedizioni partirono per riconquistare la Sardegna e la Sicilia, la quale ultima però fu ben difesa dai Goti d'Atalarico.

Contro Gelimero poi mandò, — anche i nomi si ripetono — il generale Fara con un corpo di cavalieri.

Questi tentò vanamente di prendere Midenos di viva forza, ma la bloccò vigorosamente mandando proposte di resa a Gelimero.

Dopo tre mesi spossato dalle privazioni e dal freddo, accettò di arrendersi a patto di aver salva la vita. Fara trasmise la proposta a Belisario che l'accolse con premura e mandò ufficiali a Midenos per confermargli la sua promessa formale e condurlo a Cartagine.

La prima parte della campagna era finita.

Belisario partì per Costantinopoli, dove Giustiniano gli decretò il trionfo. Gelimero con gli altri Vandali prigionieri e col ricco bottino di guerra seguì il corteo rivestito di un mantello di porpora di cui fu spogliato all'atto di presentarsi e di prosternarsi innanzi all'Imperatore. Questi lo confinò in Galazia, assegnandogli un ricco dominio e quivi oscuramente morì.

***

Così in sei mesi l'Africa aveva cessato di essere vandala e dei vandali non vi rimase altro ricordo che quello delle donne fatte schiave e mogli ai soldati greci.

Non però tutta l'Africa romana poteva dirsi tornata sotto il dominio dell'Impero.

Alla lotta contro i Vandali succedette l'opera pacificatrice che spettava ai successori di Belisario e principalmente al suo Capo di Stato maggiore detto allora *domesticus, Solomone*, il generale eunuco a cui Belisario lasciò il comando nel marzo del 534, partendo per Costantinopoli.

Giorgio Bompiani

(1) *Il nome di questo generale, che come vedremo, dovette compiere un'impresa più difficile della prima conquista, è secondo iscrizioni trovate in Africa Solomone. Però in taluni libri greci è chiamato anche Salomone.*

LA MARINA BRITANNICA
UN LIBRO DI LORD BERESFORD

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA, 15 Gennaio — Alcuni mesi fa lord Charles Beresford, che fino a tre mesi fa fu a capo della flotta inglese della Manica, diede alla luce un libro sulla marina britannica dal suggestivo titolo *The Betrayal* (il tradimento).

Ad un tratto il libro ancora in tipografia, venne ritirato e furono anche ritirate le prime copie già distribuite ai giornali quotidiani, ora, improvvisamente, il libro è stato messo in circolazione.

Senza entrare nel merito di esso, ma solamente per dovere di cronaca giornalistica puramente obiettiva, ne farò una rapida sintesi.

In quattordici capitoli di una critica serrata ed incalzante è passata in rivista tutta l'Amministrazione navale inglese di un settennio, dal 1902 al 1909, per dimostrare che la marina inglese è stata condotta in quest'epoca ad un tale indebolimento da « minacciare seriamente la vita della Nazione

Un intiero capitolo è dedicato alla disciplina, o per meglio dire, alla mancanza assoluta di disciplina che esisterebbe tra gli ufficiali navali, e sopratutto superiori, per dar posto a tutta un'organizzazione d'informazioni segrete, di piccole rivalità personali, di spionaggi odiosi che ci ricordano le famose « fiches » dreyfusiane.

« Vi è una quantità di ufficiali, scrive Lord Beresford, le cui carriere sono state rovinate perchè, essendo stati richiesti della propria opinione l'hanno espressa in piena buona fede. Sotto l'impero della camarilla formata dall'Ammiragliato un ufficiale che facesse conoscere i tentativi e le minaccie usate per subornarlo vedrebbe gravemente compromessa la sua carriera... E' chiaro che con una simile amministrazione nessun ufficiale, in servizio attivo o nella riserva, potrebbe sentirsi sicuro della propria reputazione... »

Perchè questo sistema di spionaggio e di delazione? Perchè l'Ammiragliato ha interesse a tener nascosto ciò ch'egli compie, perchè con esso ha potuto occultare al Parlamento ed al pubblico la vera linea di condotta seguita. In tal modo esso ha potuto compiere nel 1906 quella che Lord Beresford chiama « Una frode al pubblico ».

In quell'epoca la squadra attiva fu ridotta da 32 corazzate a 26 e da 22 incrociatori a 16. L'Ammiragliato giustificò questa riduzione dicendo che le navi tolte dalla flotta attiva venivano riunite a quelle che costituivano la « Riserva » e che quest'ultima passava invece in servizio attivo prendendo il nome di « Home Fleet », con il quale è ancor oggi conosciuta.

Lo stesso Ammiragliato pubblicò in proposito un *memorandum* per assicurare la Nazione che l' « Home Fleet » sarebbe stata organizzata in modo da accrescerne il valore di combattimento e da aumentarne l'efficacia navale. Ebbene — scrive lord Beresford — nulla di ciò è stato fatto. Ho detto privatamente in quell'epoca e ripeto ora pubblicamente che la *Home Fleet* è stata una frode al pubblico ed un pericolo per lo Stato. Nei due anni che passarono prima che questa frode venisse finalmente abbandonata, la disorganizzazione, la demoralizzazione e la confusione erano così gravi, che se il nostro paese fosse stato attaccato improvvisamente, la marina avrebbe sofferto un disastro iniziale se pure non una schiacciante disfatta...

All'estero erano state abbandonate le stazioni più importanti; le grandi vie commerciali erano state sguernite di un'infinità di navi, i depositi di carbone delle Indie occidentali, delle Isole Falkland, Esquimalt, e Trincomaleo erano stati smantellati, parzialmente abbandonati e i loro carichi venduti.

All'interno non soltanto il personale della marina era stato ridotto di 3000 uomini e quello dei cantieri navali era sceso da 35340 a 27315, ma 41 stazioni costiere erano state chiuse e non vi era, come non vi è nemmeno oggi, un *solo dock* governativo sulla costa orientale capace di contenere una *dreadnought*... I risultati di questa politica sono tuttora evidenti... Nessuna di queste deficienze potrebbe venir colmata da un momento all'altro, qualora scoppiasse una guerra.

Ma vi è di più. L'Ammiragliato, afferma lord Beresford, ha illuso la nazione col farle ritenere di serbar inalterata la forza proporzionale degli armamenti in confronto con le altre Nazioni. Ecco infatti, secondo Lord Beresford, quali saranno nel 1914 i risultati della politica navale inglese per quanto riguarda le grandi unità:

	Inghilterra	Germania	Triplice
Dreadnoughts	22	16	25
Invincibles	10	5	5
pre-Dreadnoughts di quindici anni	23	18	33
	—	—	—
	55	39	63

« Dov'è lo *standard* delle due Potenze » si domanda il nobile Ammiraglio « e dov'è la proporzione di *due a uno*? Dov'è quella superiorità di *una volta e mezza* negli aumenti proclamata dall'Ammiragliato e qual'è la politica del Governo di Sua Maestà?

Se consiste nel mantenere lo *standard* delle due Potenze essa è un'amara delusione, giacchè abbiamo sedici navi di meno di quello che occorrerebbe. Se consiste nel mantenere la proporzione di *due ad uno* dovremmo, nel 9114, possedere 78 grandi corazzate invece di 55 ».

***

Particolarmente interessante per l'Italia è la preoccupazione del nobile Ammiraglio circa lo sviluppo delle forze navali mediterranee.

Parlando dei « Problemi del futuro » egli scrive: « Nell'anno 1915 l'aumento delle marine austriaca ed italiana porterà la necessità di collocare una squadra di almeno otto grandi corazzate moderne nel Mediterraneo riducendo così la nostra forza nelle acque inglesi ad una quasi uguaglianza colla forza della Germania... Devo ancora cominciare a conoscere che il Governo abbia mai esaminate le misure necessarie per far fronte alle necessità di questa seria situazione»

La dichiarazione di Londra è, per il nobile Ammiraglio, il più grande raggiro di cui abbiamo potuto esser vittime i delegati inglesi. Se essa verrà ratificata dal Parlamento, con le sue clausole restrittive del diritto di blocco e con le sue facoltà di arrestare ogni nave neutrale diretta verso qualsiasi punto della costa inglese, offrirà « piena opportunità al nemico di infliggere un colpo fatale prima che la marina inglese possa usare di quella forza che le rimane ».

Sulla collaborazione delle colonie nella difesa navale della Patria Lord Beresford non si fa illusioni, sicuro che nè l'Australia, nè il Canadà prenderebbero le difese del Governo imperiale nel caso d'una guerra e persuaso che il piano di difesa organizzato nelle conferenze dell'estate scorsa non può essere attuabile che sulla carta.

***

Che cosa dunque occorre fare? Lord Beresford lo indica in un « Esame della situazione » che è l'ultimo capitolo del libro. In primo luogo bisogna occuparsi dell'educazione e dell'allenamento degli ufficiali; poi bisogna occuparsi della forza delle navi e provvedere sopratutto alla costruzione di piccoli incrociatori e di *destroyers* la cui deficienza è tale da « mettere in pericolo la capacità d'azione delle squadre di corazzate in caso di combattimento »

Bisogna quindi creare uno Stato Maggiore, (questa creazione è avvenuta una ventina di giorni sono), per organizzare un vero e proprio piano di difesa, pronto ad ogni istante, come lo hanno le grandi Potenze, navali. Bisogna insomma disporsi a correggere i grandi errori del passato a costo di qualunque sacrificio, per riorganizzare la flotta, per renderla veramente atta alla guerra, per poterla considerare effettivamente utile non soltanto negli specchi d'acqua nelle riviste navali, ma anche di fronte ad una eventuale flotta nemica. Senza una tale riorganizzazione « i nostri ufficiali eccellenti, i nostri equipaggi addestrati e le nostre belle navi rischieranno di venir sacrificate nel più terribile dei sacrifici, in quello cioè dal quale non vi è nulla di guadagnato; mentre - il che non è di minore importanza - il nostro denaro può esser tutto speso inutilmente......

***

Con questa amara riflessione termina il libro di Lord Beresford, libro che molti giudicano opera di un pessimista e di un miope ostinato che si ostina a non far uso che di occhiali neri.

Mario Pettinati.

ARMI ED ARMATI

I sottomarini sotto il ghiaccio.

(S) **Londra**, 16. — Telegrafano da Washington al *Daily Chronicle* che, essendo gelata la baia di Chesapeake, il dipartimento della marina ha ordinato a 20 sottomarini di fare un fiaggio di trenta miglia sotto il ghiaccio. Le navi hanno dovuto avanzare per mezzo di bussole e di carte.

La maggior parte dei sottomarini ha compiuto il viaggio con esattezza, ma alcuni, smarrita la via, hanno dovuto cercare l'acqua libera per ritornare alla superficie.

Le spese militari in Francia

A proposito dell'aumento delle spese militari presso le varie Potenze, non sarà inopportuno rilevare alcuni dati del rapporto del sig. Millies-Lacroix sul bilancio della guerra francese, testè presentato al Senato.

Risulta da questo rapporto che la spesa per il 1912 è prevista in 920 milioni, mentre la medesima era nel 1902 di soli 736 milioni. In dieci anni pertanto si è avuto un aumento di 184 milioni. Se a questa cifra di 920 milioni si aggiunge l'ammontare dei crediti supplementari, che saranno assai probabilmente votati nel corso dell'esercizio, il bilancio della guerra giungerà nel 1912 al miliardo. Questo notevole aumento è dovuto:

1º) all'accrescimento della potenza militare (leggeri aumenti negli effettivi uomini; considerevole aumento nell'effettivo cavalli in seguito al riordinamento dell'artiglieria; aumento nelle munizioni per esercitazioni; applicazione della ferma di due anni, avendo la relativa legge aumentato i vantaggi accordati agli arruolati e ai riarruolati; sovvenzioni alle società di preparazione militare ed alle società di tiro, le quali si sono considerevolmente sviluppate dopo che la legge dei due anni fu votata; aumento nel numero delle mitragliatrici; creazione dei tiratori irregolari al Marocco; maggiore estensione del servizio di aviazione, ecc.):

2º) agli aumenti di spesa derivanti da cause sociali (aumento dello stipendio degli ufficiali subalterni; miglioramento nelle condizioni materiali dei soldati nei quartieri e negli ospedali; miglioramento nelle condizioni dei personali civili; aumento degli assegni concessi come soccorsi ai militari sostegno delle loro famiglie):

3º) agli aumenti d'ordine economico (caro dei viveri e dei foraggi, dovuti in parte a cattivi raccolti ed in parte alla febbre aftosa che ha infierita in talune regioni) (allevamento).

Nella Terra degli Schiavi

ROMANZO DI

Virginio Prinzivalli

CAPITOLO XXII

In seno alla famiglia.

Il Sultano d'Obbia mostra perciò con orgoglio agli ospiti suoi, sparsi per le rustiche pareti della sua residenza i donativi inviatigli anche dal Re d'Italia, e si compiace di avere ricche bardature, e fucili, e pistole finamente cesellate. Questo disgraziato europeo era stato chiamato alla sua presenza da una ragione di denunzia e dalla circolare inviatagli dal goevernatore di Brava; doveva subire perciò tutta la gravità della sua triste condizione, e trovavasi ora nelle mani di un capo semi barbaro, cui si offriva una buona occasione per mostrare la sua autorità al cospetto dei due Stati protettori e coi quali, era in rapporti di buona vicinanza. Infine il greco fuggiasco, quegli che avea saputo eludere la vigilanza europea, sbarcato per cupidigia di speculazione infame sulla terra degli schiavi, e che a tante avventure era andato soggetto, questo scellerato che per combinazione non era riuscito poco prima a fare un'altra vittima della sua malvagità, ora soggiaceva alle indagini poliziesche di un piccolo sovrano africano, semibarbaro. E fu l'interrogatorio quanto mai stringente. Dovette mostrare quello che possedeva nella valigia, gli oggetti preziosi e il danaro e rendere conto della loro provenienza, dire chi fosse, da qual parte egli venisse; in conclusione il sultano ebbe nelle mani l'autore del furto della Banca di Corfù, proprio come gli era stato indicato dalle autorità italiane. Lo scellerato si era dato da sè stesso nelle mani della giustizia abbandonando la pacifica dimora dell'Hawai, e capitando su di un litorale quasi disabitato e poco frequentato. Ma chi può mai prevedere i capricci strani della sorte, cui piace talvolta prendersi giuoco della perspicacia umana, la più attiva, zelante e corredata dei più potenti mezzi nella ricerca di un delinquente...?

Lo scellerato fu fatto imbarcare per Brava e qui poi si sarebbe deciso sulla sua destinazione. All'imbarco eseguito con le precauzioni adottate per gl'imputati di gravi delitti assistette Acmed, circondato dà suoi amici, forse mercanti di schiavi quanto lui. Acmed-Ali avea però dalla sua Maometto, e tutti i suoi rappresentanti in terra africana, più o meno elevati di grado, cosicchè a man salva poteva proseguire nella sua scellerata vita, proseguire a far commercio di schiavi, e magari buttarne altri in mare se fosse il caso, a lui era permesso, all'europeo no, ed era stato questa volta proprio il maomettano quegli che si era fatto vendicatore degli oppressi, dei venduti, dei perseguitati da Curiotipis, ed appariva in questo momento agli occhi dell'autorità sultaniale di Obbia, e delle italiane e magari anche delle inglesi, per un uomo onesto, che sente, altamente i diritti dell'umanità oppressa, pronto a difendere l'innocenza perseguitata e ad esaltare la virtù. In questo fatto si concentra tutta l'ironia del caso, poichè per quanto si voglia dire che il male presto o tardi trova anche sulla terra la sua punizione, il vedere ora un pessimo uomo, che ha dato prova della più efferata crudeltà consegnar nelle mani della giustizia un suo complice e non dei peggiori, c'è da muovere dubbi sul modo di procedere della giustizia punitiva. E'vero che al confronto dei giusti rimane poi sempre intangibile il giudizio supremo ed inappellabile, che l'onestà e la verità pronunziano sulla condotta degli uomini: giudizio cui solo attinge le sue fonti la storia vera ed imparziale.

Lasciando ora che questo scellerato subisca la condanna meritata, solleviamo un po' lo spirito ritornando sui passi che va percorrendo la buona Fadima per raggiungere e patria e famiglia.

Sebbene il mare verso il tramonto riprendesse lentamente la calma, e il vento allontanasse dalla imbarcazione ogni pericolo, pure proseguiva per vario tempo a flagellare aspramente i viandanti. Il carico che portava non era lieve, e il nacuda più di una volta temette di vedersi ributtato violentemente verso la costa infida della Somalia dirupata, e tagliata da burroni.

La notte era calata, e si navigava al buio, perchè i fanali non reggevano all'infuriare delle onde. Però al riapparire di una leggera calma, e tramezzo le nubi ancora minacciose che s'inseguivano e s'accavallavano focosamente cominciarono ad apparire alcune stelle, si scorgeva l'allontanarsi sempre più delle due punte di Beduin e di Kal, segno evidente che il sambuco proseguiva regolarmente la sua rotta. Se fosse stata invece una notte serena, e avesse viaggiato per quel mare storicamente celebre, anche senza cannocchiale avrebbe scorto i grossi palmizzi che si ergono giganti al di là di Hafan, e di Uarsceib, e che paiono sentinelle avanzate, messe a guardia dalla natura di quel tratto roccioso ed irto dell'Africa orientale, penisola duramente tagliata, dal tozzo continente africano.

Gli arabi al comparire delle stelle intuonarono le loro preghiere, lunghe, monotone, le cui cadenze venivano portate via dalle folate di vento e da raffiche secche che ad ora ad ora percotevano il naviglio

Unico conforto alla povera Fadima, in mezzo agli orrori di quel disastroso viaggio era il suo compaesano, l'uomo dall'anima nobile e dal sentimento di compassione che l'avea tolta per prodigio dalle mani di colui che avea meditato già farne sua preda ed ora la riconduceva in patria. Generalmente l'isolano sente più dell'uomo del continente certi slanci del cuore, e i doveri verso chi soffre: l'isolano se ha impeti subitanei d'ira che lo accecano e lo rendono sanguinario forse, ha tuttavia anche slanci di generosità senza pari.

Quell'uomo cercava d'intrattenere Fadima col narrarle della sua gente, e di quello che era avvenuto durante la sua assenza.

— Io non comprendo come possono essere piombati da noi in quel giorno fatale trafficanti di schiavi, poichè, tu lo sai bene, presso di noi questo mercato iniquo è sconosciuto, non solo ma abborrito. Noi sapevano che lungo la costa dalla quale noi ci siamo allontanati, battuta dai monsoni, e del quale stiamo ancora soffrendo la furia si esercitava il traffico, ed è un'ingiuria alla generosa natura che vi profonde i suoi [illegible] strappando dai suoi campi, e dalla [illegible] braccia forti e robuste di cui tante abbisogna quel suolo fertile e ubertoso.

[illegible] essere stati arabi scellerati quelli che vi importarono l'iniquo mercato: essi dovevano avere infuso negli indigeni quel carattere di fierezza e di nomadismo che forse una volta non avevano. Ah, questo elemento è oggi divenuto il tarlo roditore di ogni buona società civile, e lo si trova sparso dovunque, ve lo scorgete vicino dovunque volgete il passo. Io ho percorso le due coste settentrionale ed orientale, e ho dovuto riconoscere la presenza sua dappertutto. Ed è lui, l'arabo avidissimo di guadagno che trova incoraggiamento ad ogni traffico illecito dal governo turco.

— Ma non credi tu che si potrà distruggere alla fine il commercio degli schiavi?

— Qui nella costa da cui siamo molto lontani non lo si trova più. E indicava col dito alcuni punti biancastri che appena appena si scorgevano tramezzo alle tenebre, ed erano i villaggi di Uarsceik, Mogadiscio, Merca e Brava. Tu non li hai visitati, o Fadima, quei villaggi, ma laggiù sventola ora la bandiera italiana e non troveresti ombra di schiavitù palese. Può darsi che nell'interno, - celatamente, qualcuno la eserciti, ma guai se fosse scoperto. Quelli che vi si trovano in gran parte furono liberati col valido concorso del governatore, e per opera pure d'italiani benemeriti che risiedono a Roma.

— Ma era valida la loro liberazione, soggiungeva Fadima, grandemente meravigliata di quanto le narrava il compagno di viaggio?

— Ho veduto io l'atto autentico di liberazione, legalmente registrato, e in nome di Dio, innanzi al Cadì, e fatto alla presenza di testimoni.

— Ma perchè anche da quell'altra terra che tu hai accennato non è abolito?

— Perchè colà vi domina il principale sostenitore della schiavitù.......

— Io penso a' miei poveri compagni, quanto

Il preavviso di congedo agli impiegati e agli operai

Parigi, 15 (A. P.) — Allo stato attuale del diritto e della giurisprudenza in Francia nulla obbliga il padrone a tener conto, per il preavviso di congedo, della durata dei servizi di un impiegato o di un operaio.

Il Tribunale della Senna, in una recentissima ed elaboratissima sentenza, che aviscera tutta la questione dei rapporti fra il proprietario ed i suoi operi, ha deciso col riaffermare questi principi:

« L'âge qui amène une diminution de la faculté de travail chez l'ouvrier, ainsi que la maladiè qui le rend incapable de semplir ses fonctions, sont des événements dont le patron n'est pas responsable. Si, humainement on peut souhaiter que le patron ait pour ouvrier certains égards, on doit reconnaitre qu' il n' y a pas, aux yeux de la loi, une faute ou un abus de la part du patron à se séporer de son ouvrier pour ce motif que celui-cé est agé ou malade ».

Ora l'on. Carlo Lebonoq ha richiamato testè l'attenzione su questo grave difetto del diritto francese presentando alla Camera una proposta di legge che tende a proporzionare la durata del preavviso all'anzianità dei servizi.

Con la sua proposta l'on. Lebоucq vorrebbe si aggiungesse all'art. 1780 del cod. Civ. un paragrafo del tenore seguente:

« *Le patron* **sauf le cas de faut grave** *doit prevenir l'employé ou ouvrier dans le délai établi par les usages locaux. Ce délai sera augementé d'un nombre d'unites égal au nombre de périodes de quatre années possées* **un** *service du patron* ».

In altri termini la durata del termine che è generalmente di otto giorni per gli operai ed un mese per gli impiegati sarà raddoppiata, triplicata etc. quando l'operaio o l'impiegato avrà trascorso uno, due, etc. periodi di quattro anni al servizio del padrone. La proposta del Lebоucq ha incontrato favore nell'ambiente parlamentare.

Economia e Statistica

Le finanze della Grecia

Il delegato inglese nella Commissione Internazionale di controllo delle Finanze greche segnala il notevole miglioramento, verificatosi nella situazione commerciale e finanziaria della Grecia, negli ultimi diciotto mesi, a causa dei buoni raccolti e del notevole sviluppo della Marina Mercantile, la quale ora conta 324 piroscafi di una portata superiore alle 100 tonnellate ed ha in complesso una stazzatura lorda di tonn. 556.000, in confronto di 485 mila dell'anno precedente. Il miglioramento è dovuto senza dubbio in gran parte anche alla stabilità del cambio, il quale dal principio del 1910 in poi è rimasto alla pari, e vi è stato perfino un periodo in cui la carta monetata faceva aggio sull'oro.

Un altro importante fattore della buona situazione odierna è la calma della atmosfera politica e la crescente fiducia del paese nel Governo del signor Venizelos, che, dopo un anno di esperimento, viene riconosciuto capace di condurre a termine le necessarie riforme amministrative e politiche. Il delegato finanziario inglese critica i bilanci del Governo greco, per il modo col quale sono compilati e per la nessuna severità impiegata dal Ministro delle Finanze nel costringere i cittadini a pagare le tasse.

Il bilancio del 1909 si è chiuso, infatti, con un conto passivo per arretrati di quasi undici milioni e mezzo di dracme.

Attualmente il bilancio greco dell'entrata è fissato da 5.585.762 sterline (lire nostre 139.644.050) contro una spesa di 5,637,418 (lire 124.835.450); disavanzo L.it. 1.291.400.

Le nuove imposte applicate recentemente non hanno dato tutto il reddito che se ne attendeva; ma poichè nell'amministrazione dello Stato furono introdotte notevoli economie, giova sperare che il disavanzo scomparirà presto dai bilanci della Grecia.

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel mese di Febbraio.

24 — Jutificio veneto – Lendinara
25 — Lavorazioni argille Ronchi – Cuorgnè – Ronchi
» — Manifattura Italiana Cinghie – Milano.
» — Banco S. Giorgio – Cuggiono
» — Ferrovia Padova – Piazzola — Padova
» — « Tenzi » – Milano.
» — Cementi Portland e calci – Calusco d'Adda.
» — « Parioli » — Roma
» — Buffonelli – Conegliano
26 — Italiana di ossigeno ed altri gas – Milano.
» — Laheneyer di elettricità – Milano.
» — Unione italiana gaz-elettricità – Torino.
» — Zuccherificio e raffineria Bonara-Ferrara.
» — Coltivazione delle miniere di Montevecchio – Roma
27 — Tramvie elettriche – Briantese – Monza.
» — Romana di colonizzazione in Somalia – Roma.
» — Lanificio Angelo Ferrarini – Thiene.
28 — Industrie Vini Marsala d'Alì e Bordenaro – Trapani.
» — Cotonificio Entella Stefano Sciaccaluga–Genova
» — Industria bottoni A. Binda – Milano.
» — Molini Antonioli – Cremona
» — Banca Monzese – Monza
» — Banca di Deposito e Credito – Firenze
29 — Officina calcografica italiana – Roma
» — «L'antisettica» Luino.
» — Elettromeccanica di costruzioni – Napoli.
» — Bergamasca telefoni – Bergamo
» — Terme Acqui – Acqui.
» — Alberghi Scannavini in Bagni Montecatini – Firenze.

CROCE ✚ ROSSA

Seguito delle oblazioni pervenute al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana:

R. Console di Monterey (Messico)	L.e	100 44
Società « Cristoforo Colombo » New York	»	515 —
Società Sarti Italiani, Cincinnati	»	126 70
Barsotti cav. Carlo, Direttore Progresso Italo Americano	L.	3500 —
Circolo G. Garibaldi, Bristol	»	100 —
Un Inglese, che ama l'Italia	»	20 —
Sindaco di Sestri Ponente per comitato locale	»	2000 —
R° Console G. a Trieste - Oblazioni della colonia Italiana di Klangenfurt	»	1601 84
R° Ministro d'Italia a Bogola (Columbia) Oblaz. personale	»	1000 —
R° Console d'Italia all'Havre - Oblazioni	»	393 30
Giovanni Berutti - Porto Alegre	»	250 16
Perera cav. Lionello - Delegato Croce Rossa New York	»	3000 —
Amministrazione Comunale di Castelnedolo (Brescia)	»	50 —
R° Console d'Italia, Mosca	»	620 50
Sindaco di Montaiono per Comitato locale	»	200 —
Colonia Italiana di Jort Willam (Canadà)		262 55

Consiglio Comunale

Seduta del 16 febbraio — Presidenza **Nathan.**

Alle 21.20 si apre la seduta con l'approvazione del processo verbale della precedente adunanza.

Nathan scusa le assenze dei cons. Carrara e Cagli.

Dopo di che si approvano alcune proposte di lieve importanza.

Per Piazza Colonna.

Sulla proposta relativa al ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il provvedimento della P. I circa il progetto di sistemazione di piazza Colonna.

Nathan dichiara che l'Amministrazione ha creduto non soltanto opportuno ma indispensabile questo ricorso per ben determinare fin dove giunge la tutela dello Stato sul Comune di Roma in tale materia.

Esdra, ad onta delle dichiarazioni fatte dal Sindaco egli non è persuaso che lo Stato non abbia il diritto di richiedere i disegni delle costruzioni in quanto che secondo l'art. 14 della legge 20 giugno 1909 lo Stato ha il diritto di verificare se gli edifici che si costruiscono non danneggino la prospettiva, la luce richiesta.

Perchè dunque ricorrere al Consiglio di Stato per la semplice richiesta dei disegni? Ottemperare ad una disposizione di legge non si pone in alcun modo in dubbio l'autonomia del Comune.

Dichiara quindi che voterà contro.

Nathan. Non mi pare sia il caso che dallo stesso Consiglio esca una voce che sostenga la diminuzione dei diritti civici.

Amici ritiene anch'egli che non sia il caso per ora di iniziare il ricorso, mancando tuttavia la materia per tale ricorso, è d'opinione che nel fattispecie non vi siano degli elementi che possano autorizzare il Sindaco a ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Trinchieri confuta l'argomentazione del consigliere Esdra, sostenendo la legittimità del ricorso, ritenendo che la semplice lettera del Ministro della P. I. possa giustamente dare adito ad un diretto intervento dell'Amm.ne la quale ha pieno ed integro il diritto di conservare la sua completa autonomia in materia edilizia, tanto più che il Comune di Roma ha un piano regolatore ed un regolamento edilizio approvato dalle competenti autorità.

Messa ai voti la proposta viene approvata.

Il nuovo referendum.

Nathan. Prego il Consiglio di passare alla discussione del bilancio.

Sabatini prima di discutere il bilancio, non si potrebbe discutere la proposta relativa al referendum per la linea tramviaria Piazza Indipendenza–Porta Trionfale?

Nathan. Ha perfettamente ragione il consigliere Sabatini: convengo pienamente con lui.

La proposta messa ai voti è approvata ad unanimità.

Il bilancio.

Ed ora si ritorna al bilancio. Siamo all'uscita « Beni patrimoniali ».

Palomba. Parla sulle spese d'esercizio per le casette popolari.

Monti-Guarnieri vuol sapere dall'assessore Trompeo se siano veri alcuni rimarchi che si vanno facendo anche fuori del Consiglio su queste casette.

Desidera sapere sopratutto:

E' vero o non è vero che la costruzione di queste casette abbia lasciato molto a desiderare; è vero o non è vero che molti inquilini non pagano la pigione?

Trompeo. Siamo lietissimi di dire la verità su questo argomento anche perchè la verità è molto migliore di quello che potevamo prevedere. Per quel che riguarda la costruzione risponderà il collega Bentivegna

Appena costruite le casette avevamo ben 3000 domande delle quali disgraziatamente però non è stato possibile accogliere che 700. Vi sono stati alcuni inconvenienti a Porta Metronia per opera di alcuni male intenzionati i quali hanno preso dei pretesti per non pagare la pigione. Qualche riottoso al pagamento vi è stato, ma l'Amministrazione ha preso i provvedimenti che doveva per modo che in questi ultimi mesi si sono verificati maggiori introiti che non nei passati.

Nel complesso le previsioni che si fecero non sono state affatto smentite e nonostante le molte chiacchiere che si sono propalate, l'Amm. procede dritta per la sua strada e si augura di presentare tra breve un consuntivo abbastanza confortante.

Bentivegna rivolgendosi al consigliere Monti-Guarnieri dice: Non le è accaduto nel suo villino appena terminato di costruire di trovare qualche inconveniente?

Dice che è impossibile non rilevare degli inconvenienti in qualsiasi costruzione e tanto più si saranno potuto verificare in una costruzione affrettata e popolata da persone poco abituate al conforto moderno come quella che abita le casette popolari.

L'Amm. ha provveduto a ovviare a questi inconvenienti, creando un organismo apposito che deve curare direttamente la manutenzione di queste casette

Campanozzi fa delle brevi considerazioni intorno alle casette.

Interviene il Sindaco, aggiungendo altre osservazioni che si riferiscono specialmente su tre tipi della costruzione delle casette.

Monti Guarnieri insiste per sapere quanti siano attualmente i morosi, poichè a lui consta che questi siano in numero non indifferente. Vuole saperne ii perchè.

Trompeo non può questa sera dire la cifra esatta dei morosi; ripete che dei male intenzionati a non pagare vi sono i quali hanno colto qualsiasi pretesto per trascinare dietro loro anche altri affine di non pagare il fitto ma il numero di essi non è molto rilevante.

Dopo questa lunga discussione la prima categoria del bilancio nella parte dell'uscita (beni patrimoniali) viene approvata. E quindi si passa alla 2 categoria (spese generali).

Caruso e **Trincheri** fanno delle osservazioni.

Sabatini parla sulle delegazioni municipali le quali ritiene che costino troppo all'Amm. tenuto conto del loro funzionamento. Si dilunga a parlare delle delegazioni le quali non rispondono affatto alle esigenze cittadine; deplora la confusione delle attribuzioni dei singoli funzionari che porta naturalmente una notevole perturbazione al funzionamento delle delegazioni stesse.

Ritiene che urga dare al delegato una maggiore potestà per modo che molte suscettibilità dei singoli funzionari che debbono esplicare la loro attività nelle delegazioni possano cessare.

Monti Guarnieri dice che le delegazioni rappresentano un puro e semplice organo di trasmissione e null'altro, deplora il soverchio accentramento che si fa in Campidoglio a danno dei servizi cittadini.

Egli vagheggia un delegato che abbia poteri più lati di quelli che non abbia presentemente.

Dopo di che passa a lamentare la scarsezza di orologi pubblici illuminati i quali, a parere suo, dovrebbero essere collocati specialmente nei quartieri popolari.

Torlonia vuole aumentato il numero delle delegazioni dando loro una maggiore autonomia.

Bruchi parla sull'ingranaggio finanziario relativo alle pensioni.

Vanni risponde agli oratori che hanno trattato la questione delle delegazioni dichiarando che l'Amm. sta studiando per apportare delle savie riforme a questo importante organismo.

Dopo ciò anche la seconda categoria è approvata.

Il seguito della discussione, per desiderio di varii consiglieri, anzi che a lunedì è rimesso a mercoledì.

E la seduta è tolta alle 24.15.

Erano presenti:

Albano, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Campanozzi, Canti, Caretti, Caruso, Della Seta, Esdra, Franzetti, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Levi, Micozzi, Montemartini, Monti-Guarnieri, Nathan, Orano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Podrecca, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Staderini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri, alle 10, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal tenente colonnello Cittadini, si è recato a visitare la Scuola di precisione di artiglieria in via di S. Lorenzo.

Il Re si è intrattenuto a lungo nei vari locali: alle 11 ha fatto ritorno al Quirinale.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, i cardinali Serafino Vannutelli e De Lai, il conte e la contessa Waresquiel, il principe Ottone Zu Oettingen Spielberg, il duca e la duchessa Salviati con la famiglia.

Il cardinale Bisleti è stato nominato protettore delle Religiose francescane di S. Maria degli Angeli di Angerz.

I consiglieri comunali repubblicani. — L'assemblea generale della Sezione del partito repubblicano è convocata per domani alle nove nella sala della Società generale operaia, in via Torre Argentina, per discutere in merito alla condotta che dovranno tenere i consiglieri repubblicani, dopo l'approvazione della Convenzione del gas.

Lavori addizionali nella via Flaminia. — Il Consiglio nell'aprile scorso affidò al sig. Pirro De Angelis i lavori di sostegno degli stabili Vannutelli in parte demoliti per l'allargamento della via Flaminia per un importo complessivo di L. 6000.

In seguito a varianti apportate nella esecuzione dei lavori suddetti, suggerite da ragioni tecniche per necessità statiche, l'importo dei lavori aumentò a L. 10.534.76.

Inoltre, non potendosi lasciare scoperti, per evidenti ragioni estetiche, i grandi vani delle camere risultanti dalle demolizioni eseguite delle case Vannutelli, venne affidato allo stesso appaltatore De Angelis la chiusura dei vuoti delle camere sezionate con lamiera metallica.

L'importo di tale lavoro fu di L. 6912,41.

Dovendosi ora procedere alla liquidazione dell'appalto ed al collaudo definitivo delle opere eseguite la Giunta propone al Consiglio di voler approvare la maggiore spesa di L. 3.622,35 incontrata nella esecuzione delle opere di rinforzo e quella di L. 6912,41 per la chiusura dei vani vuoti.

Per l'allargamento della via Salaria. — Allo scopo di proseguire nei lavori di allargamento a 16 metri della via Salaria fino alla via Po, sono state avviate trattative con i proprietari frontisti per la cessione dell'area occorrente all'allargamento.

Il cav. Giacomo Maccagno, uno dei frontisti in quistione, si è dichiarato disposto a cedere gratuitamente l'area di sua proprietà sulla via Salaria per tre metri di larghezza e per tutta la lunghezza della sua fronte, il tutto per una superficie di mq. 60.00, a condizione che venga esonerato da ogni eventuale contributo di Piano regolatore per l'allargamento e sistemazione della via Salaria. Identico trattamento fu adottato con altri frontisti di via Salaria, come da deliberazione consigliare 19 Dicembre 1910.

Inoltre poichè l'area da cedere è recinta da muro e in parte anche fabbricata e affittata, il signor Maccagno per le spese di demolizione e riduzione e per le perdite di fitto, aveva domandato una indennità di L. 4000. In seguito a trattative è stata ridotta, d'accordo con il proprietario a lire mille.

La Giunta, ritenendo conveniente l'offerta chiede al Consiglio l'autorizzazione per definire la questione.

Matinée danzante. — Ricordiamo che domani dalle 16 alle 19 all'Hotel Excelsior, avrà luogo la *matinée* danzante a beneficio degli educatorii M. Caetani e A. Baccelli.

Esposizione Int. d'Igiene. — Per intensificare sempre meglio la propaganda che il Comitato dell'Esposizione si è assunta, e per illustrare l'Esposizione stessa, specialmente fra le classi popolari, si è stabilito di tenere una serie periodica di conferenze pubbliche dimostrative con proiezioni e con riproduzioni cinematografiche, in aggiunta ad altre di indole prettamente scientifica, che in determinate circostanze saranno tenute da illustri personalità della scienza italiane ed estere sui più interessanti problemi dell'igiene sociale ad incremento della coltura scientifica della famiglia sanitaria, e delle classi più elevate della nostra cittadinanza.

A tale scopo, il presidente del comitato, on. Guido Baccelli, che tanto s'interessa al conseguimento delle finalità altamente civili di questa Esposizione, rivolge caldo invito ai colleghi e a tutti i cultori delle scienze sociali che volessero coadiuvare col loro concorso l'opera del Comitato a indirizzare a lui le adesioni, partecipando il tema della conferenza e possibilmente l'epoca in cui desidererebbero tenerla. Queste conferenze, unitamente a quelle che già sono state predisposte a cura del Comitato stesso, saranno distribuite lungo tutta la durata dell'Esposizione, secondo i desideri espressi dai singoli conferenzieri.

Si avverte che le confeenze saranno tenute gratuitamente, per invito, nella sala cinematografica dell'Esposizione, e in circostanze speciali, nel salone centrale dei ricevimenti.

Domani alle ore 10½ si inizierà il ciclo delle conferenze popolari. Parlerà il prof. Rossi Doria sul tema:

« I principali problemi dell'igiene sociale ».

L'ingresso alle ore 10 è in via Crescenzio, nella sala cinematografica. I biglietti d'invito si distribuiscono negli uffici del Comitato.

Una benefica istituzione. — Parlammo nel nostro gironale del 31 gennaio scorso di una benefica istituzione fondata per riunire ad istruire i bambini della classe povera abbandonati ed anche deficienti.

Completiamo ora le indicazioni, aggiungendo che la direzione di questo asilo si trova nel Quartiere Trionfale, in via della Balduina, 7, piano terra.

Ciò facciamo tanto più volentieri, in quanto sappiamo che in seguito all'appello da noi fatto ai cuori generosi, una signora si è mostrata già disposta a fornire la macchina da cucire, indispensabile per un istituto di questo genere.

Una proposta che sarà approvata. — E' quella della enfiteusi alla Società cooperativa fra conducenti vetture.

Molti consiglieri hanno travato strano che mentre le trattative furono iniziate per una enfiteusi della durata di 45 anni, ora si sia passati a una enfiteusi perpetua, e più strano hanno trovato che con la concessione recentemente concordata non si parli più di edificio speciale esclusivamente adibito ad abitazioni pei soci e per scuderia e rimessa.

Di più sembra a molti che il prezzo di L. 45 al mq. in una località come è quella delle vie Petrarca ed Emanuele Filiberto sia troppo basso, essendovi, comodamente, compratori di aree, in quel punto per L. 70 al mq.

Che la Società degli esercenti vetture non rimetta nell'affare che deve concludere, è più che giusto; ma non deve rimettere neppure il Comune, che rappresenta, in fin dei conti, tutti i contribuenti.

Al Lyceum. — La lettura pascoliana di Mazzini Beduschi, richiamò ieri al Lyceum numeroso pubblico elegante e colto,

Il conferenziere prima d'iniziare la lettura di versi disse alcune parole su l'arte del Poeta, rilevandone i pregi e confrontandola infine con l'arte del Carducci e del D'Annunzio.

Lesse quindi con bell'impeto alcune liriche tra le più pregevoli.

Fra queste: « Paolo Uccello » «La cetra d'Achille» e da ultimo « Il sonno della vergine » « la Sera » ecc.

Il Mazzini Beduschi fu alla fine molto applaudito.

Primule. — Domani, 17 febbraio, alle 15,30 il signor Vincenzo Boccia, nella sala in via della Scrofa n. 80, terrà l'annunciata lettura di versi. Il dottor Francesco Aquilanti presenterà il sig. Boccia e terrà un breve discorso d'occasione.

Negli intermezzi sarà eseguita scelta musica dalla sig.na Leonia Ciuffetti, (soprano) e dal signor Guido Marchetti (baritono) dal sig. Filippo Andronico (violino) e dalla sig.na M.a Emilia Tani (pianista)

Societa' italiana di fisica. — Oggi, alle 17,30 avrà luogo nell'anfiteatro del R. Istituto fisico a Panisperna una riunione della società italiana di fisica, in cui verranno svolti i seguenti argomenti:

Abraham - Sulle onde luminose e gravitazionali.

Mancini - Applicazione del sistema di fotografia antestereoscopica Estanave.

Un memoriale dei vigili. — I vigili accasermati di Roma hanno indirizzato al sindaco, agli assessori e ai Consiglieri un memoriale, nel quale enumerati i bisogni e le deficienze del Corpo, si chiede che siano accolti i loro desiderata, che sono i seguenti:

1. Aumento di stipendio.
2. 24 ore di servizio e 24 ore di libertà (nelle 24 di libertà disimpegnare il servizio dei teatri).
3. Regolamento unico.
4. Modifica dell'art. 10 del regolamento, portando la misura dell'indennità da uno a due dodicesimi.
5. Liquidazione della pensione non in misura dei due terzi dell'ultimo stipendio, ma dei quattro quinti.
6. Disposizione regolamentare che preveda la pensione alle vedove delle vittime del dovere.
7. Modifica all'art. 5 del regolamento 3° comma.

Universita' popolare Romana. — Lezioni di chiusura del 2° periodo al Collegio Romano oggi alle ore 19,30: prof. Umberto Leoni: « *L'Africa romana: la Cirenaica* » (con proiezioni).

Alle 20,45: prof. Vincenzo Giudiceandrea: « *La fonti della vita* » (con proiezioni).

Ingresso libero.

— Il Comitato direttivo dell'Università d'accordo col Comitato per l'Esposizione d'Igiene sociale, ha indetto una visita all'Esposizione stessa, che verrà illustrata da competenti in tutte le sue parti.

Tale visita, per la quale sono state ottenute specialissime facilitazioni, è fissata per domani alle ore 8,30, con appuntamento all'ingresso di piazza Cavour.

L'invito ad intervenire è diretto in modo speciale ai soci dell'Università popolare e dell'Associazione romana dei Libberi Docenti, e loro famiglie, e al corpo insegnante.

Escursione Archeologica alla Magliana Domenica 18 la Società Pod. Lazio fa una escursione alla Magliana, per la visita al Casale che fu la Villa d'Innocenzo VIII, che verrà illustrata dal conte Domenico Gnoli

Partenza dalla Staz. Termini ore 8. 15.

Ritorno ore 18.35.

Le iscrizioni alla Staz. di Termini sino all'ora della partenza.

Auguri. — La casa del collega Enrico Duranti è stata allietata dalla nascita di un bambino, Marcello. Auguri al collega ed alla sua gentile signora.

Società di M. S. fra gli Impiegati del Comune. — Domani, domenica, nella sua sede P. Caprettari 70 la Società di M. A. fra gli impiegati comunali darà alle ore 15.30 una festa diurna particolarmente dedicata ai bambini dei soci, per i quali la commissione riserba graziose sorprese, piccoli doni ed una svariata e ricca lotteria con premi gentilmente offerti dalle Autorità Amministrative, dai soci onorari, da Società affini, ecc..

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Una disgrazia in Vaticano. — Ieri mattina ai lavori di sterro che si stanno eseguendo per la costruzione della galleria che dovrà dare accesso dal Vaticano ai giardini, è avvenuta una disgrazia.

Un operaio Paterbianco Fortunato, di a. 39 da Torre S. Marco (Pesaro) intento a rimuovere col piccone un ammasso di terreno tufaceo, è sdrucciolato ed è stato investito dai rottami, riportando la frattura del braccio sinistro e contusioni alla faccia.

A S. Spirito ove è stato trasportato subito si sono riserbati il giudizio.

Il lavoro fu subito sospeso e accorsero sul posto per una sommaria inchiesta, l'architetto dei SS. PP. AA. comm. Sweidler, il sotto foriere cav. Mannucci, e il comandante la gendarmeria conte Ceccopieri.

Constatato che non vi era responsabilità di alcuno il lavoro fu ripreso.

Un piccolo incendio alla Cassa di Risparmio. — Ieri mattina, verso le 5, i vigili del comando furono avvertiti telefonicamente che un incendio era scoppiato nel palazzo della Cassa di Risparmio al corso Umberto.

Recatisi senza indugio sul posto con tre carri attrezzi e agli ordini del comandante Fucci, constatarono che si trattava di cosa assolutamente lievissima. Il fuoco era scoppiato nella stanza dell'ufficio anagrafe e le fiamme non avevano distrutto che l'angolo di uno scaffale contenente vecchi scartafacci.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate dal momento che i custodi di notte Vincenzo Ricciotti e Gioacchino Tordelli avevano fatto alle 9.30 la consueta verifica e non avevano notato alcunchè di anormale.

Tentato suicidio. — Antonio Fiorentino di a.58 ab. in v. Penitenzieri n. 27 ieri mattina tentò suicidarsi bevendo dell'acido solforico.

A S. Spirito è stato trattenuto in osservazione. Si ignorano le cause del suicidio.

Tra suocera e nuora. — Andò a farsi curare a S. Giovanni una forte contusione al braccio sinistro che fu giudicata guaribile in 12 g., certa Azeglio Eugeni di a. 60 ab. in V. Bezzecca, 14, dichiarando di essere stata percossa dalla nuora Clorinda Contaldi di a. 25 che fu subito deferita all'autorità giudiziaria.

Cadendo dal tram. — Il Vice-ispettore della Società Romana dei Trams, Angelo Jevolella di a. 37 in Piazza Vittorio, scendendo dalla vettura elettrica 352 della linea 12 cadde e riportò contusioni alla nuca ed alla gamba sinistra.

Fu trattenuto in osservazione a S. Antonio.

---

hanno essi sofferto, e ve n'era due di laggiù sai, ora che ricordo, due poveri giovani, e dicevano che il loro paese era grande assai, ivi spesso si vedevano arrivare grossissime barche......

— Avranno appartenuto forse ad una vasta terra che si chiama Tripolitania.....

— Sì, sì, ripeteva Fadima, proprio questo nome andavano ripetendo quei due giovani. Oh, quanto bramerei che come tu hai fatto con me, qualcuno pensasse a loro, e ve li riconducesse.... Per quanto si trovino ora al sicuro, non è la loro patria, e chissà che non sospirino di rimettervi il piede......

— Oh, è meglio che attendano: ora non li consiglierei a ritornarvi.

— Attendano, che mai?

— Può darsi che alla fine un qualche stato dell'Europa, di quelli cui sta più a cuore umanità e civiltà si decida alla fine di sradicare da quella terra tanta barbaria. Sono già troppe le sofferenze dei popoli che l'abitano, lo so, e l'ho toccato con mano viaggiando e percorrendo quella costa. Noi che siamo considerati selvaggi non saremmo mai arrivati a commettere tante nefandezze quante laggiù ne avvengono, e non riesco a comprendere come si siano potute sopportare fino ad oggi......Oh, possano finalmente arridere su quella terra che è tutta una provvidenza, giorni migliori.... !

— Se un tale incarico generoso se l'assumessero quelli che governano i villaggi che tu mi hai insegnato, laggiù, ora scomparsi dalla nostra vista, e vi facessero sventolar la bandiera che impedisce il furto degli uomini e delle donne dai campi, e dalle loro case, oh quante benedizioni non si attirerebbero essi...? Pensa allo strazio di chi come me venne strappata con inganno e con violenza dalla famiglia, e trascinata come bestia da soma, per mare e per terra, facendo soffrire a quest'anima innocente, e indicava il figlio, pene atroci!!..

Quell'uomo sorrise e levando gli occhi al cielo, consigliò alla donna di sperare.

Era il voto sincero che partiva spontaneo dall'animo di una selvaggia, non educata alla raffinatezza della vita civile, ma che sentiva fortemente radicati i principî naturali di giustizia e di fraternità. Fadima senza volerlo poteva antivedere il futuro, inviando anzitempo all'Italia redentrice l'augurio ad operare un riscatto che era poi il più vivo ed ardente desiderio di tutti. Chi può dire infatti se i cento e cento altri schiavi trascinati annualmente dalle mille oasi della Cirenaica e della Tripolitania, o dal fondo nero del deserto o dalle folte boscaglie del Wadai, e condotti a forza nei porti di quelle due regioni ridenti e che natura dischiuse alle pacifiche rivelazioni tra popolo e popolo ai nobili intenti del progresso e alle aspirazioni di un vivere sempre migliore, non provassero gli stessi sentimenti che ora con tanta spontaneità erompevano dal petto della buona isolana. Ah dovevano alla fine tante sofferenze e tante ingiustizie avere un termine, e non era possibile che una giustizia riparatrice permettesse il prolungarsi delle più feroci barbarie....

Ma allora nè Fadima, nè il suo compagno erano al caso di pensare a quello che sarebbe avvenuto colà parecchi anni dopo. Sorrise quindi l'uomo al voto di Fadima, e levando gli occhi al cielo, la incoraggiò a sperare. Eppure era riservata all'Italia la nobile missione, alla nostra patria che tese sempre soccorritrice le braccia verso chi soffre, il compito di così grande e solenne redenzione— Oggi Tripolitania e Cirenaica non sono più terre di schiavi, ma di libertà....

Sorrideva finalmente il mare lietamente ai naviganti, e lo scafandro di Bunda messo a ben dura prova solcava adesso al chiaro del giorno e con un sole splendito il mare tranquillo. Già si vedevano da lontano avanzarsi navicelle peschereccie, segno evidente che la terra non era lontana. Ecco il primo gruppo d'isole, sono le Seicelli, e molto più in là apparire la punta aguzza del Madagascar, e che si protende a nord. Intorno a questa sirena lunga, dalle cime elevate, coperte di una densa vegetazione, e dalla quale a stormi si levano migliaia e migliaia di volatili marini, come altrettanti satelliti modesti, apparire un numero grandissimo d'isolotti: ecco Moheli, ecco Praslin, ed altre.

Il sole alto dardeggiava co' suoi potenti raggi il piccolo naviglio e gli dava l'aspetto di un grosso cetaceo galleggiante, poichè abbassata la vela procedeva a furia di remi. Dove prendessero la forza quegli uomini dalla pelle nera come l'ebano e che da ore faticavano nel guidare il sambuco, è un po' difficile di conoscere. Gente dotata di muscoli d'acciaio non dal cibo, che scarsissimo era, traeva tanta vigoria, ma dalla sua stessa costituzione fisica, adusata lungamente ad un clima potente.

Comparvero le bianche Cargados, la grande Galega rassomigliante ad un vitello natante. E il naviglio procede a fila come la freccia scoccata dall'arco potente del tirolese. S'inoltra, Fadima tende lo sguardo, mentre si ridestano in lei i più soavi ricordi, speranze, gioie di un tempo, tutte spezzate crudelmente dalla prepotenza degli uomini. Rivedeva la barca del suo Hassane che si allontanava dal suo sguardo mentre lei sulla riva gli tendeva l'addio augurale, cui il bravo pescatore rispondeva da lungi agitando con la mano il poderoso remo.

Ma ora sul quel mare che è il suo non rivedrà più l'uomo del suo cuore. Quel mare le sembrerà deserto, uggioso, d'ora innanzi. In lei è già scomparso ogni altro timore, e l'uomo che l'accompagna le va man mano richiamando alla memoria i luoghi più cari. Ah, quello si poteva dirsi veramente compagno suo, avea ben meritato il nome di amico...

— Guarda, guarda Fadima, le diceva col più schietto dei sorrisi, quelle sono le nostre vaghe *ilhas do Almirante*, ritengono ancora il nome che diedero loro gli europei scopritori..

— La mia, la mia terra, grida con tutta l'anima la donna, e il fanciullo protende verso di quella le manine e le batte palma a palma in segno di gioia, e perchè vede per la prima volta la mamma sua in preda ad un giubilo indescrivibile.. Oh, come tarda il legno ad appressarsi alla rada.

Madre e figlio sembrano estatici, e come in contemplazione!

Omai si distinguano a vista d'occhio le nitide basse, e piccole e rare casupole, e le capanne peschereccie: alcune in rada altre in collina. Tra tutte scorge la casa sua, la casa paterna, rivede pure la zeriba da cui fu tratta fuori a viva forza, e torce via gli occhi spaventata da quel luogo per lei tanto funesto. Il cuore le batte fortemente. Enumera ad uno ad uno tutti i luoghi anche i più nascosti.

Il veliero si è intanto adagiato mollemente ad un chilometro dalla riva per timore di scogli e di secche. I negri hanno gittato l'ancora...

Una barca fra le molte che solcano quel golfo si è accostata al sambuco..

Vi sono due robusti rematori, nel fondo reti e armi da pesca... Uno dei due ritto a prua con le braccia conserte guarda con curiosità il naviglio, e quelli che vi stanno dentro. Fadima è in piedi sorreggendo con una mano il figlio, e con l'altra, appoggiandosi ai cordami dell'albero...

Le pare di riconoscere quell'uomo ritto sulla barca, fa sforzi con la vista per ritrarne le sembianze e alla fine con quanto fiato ha in gola urla.

Ragimi! Ragimi!

L'uomo si rivolge di là, ha riconosciuto la donna che l'ha chiamato per nome, e con pari slancio grida anch'esso....

Fadima! Fadima!

Pochi istanti ancora, e i due sono uno fra le braccia dell'altra...

Fratello e sorella! Essi rimasero per qualche tempo avvinti strettamente nel più dolce e desiderato amplesso. La consolazione che entrambi provavano non dava tregua al più legittimo sfogo...

Dopo due ore Fadima era tra le braccia di suo padre, degli altri due fratelli.

Tutti gl'isolani erano accorsi all'inaspettato ritorno di Fadima, e formavano lo sfondo ad una dei quadri più belli che mente umana possa immaginare....

Perfino il nacuda, e i suoi arabi parevano commossi dinanzi a tanto affetto domestico...!

Ritornando là donde erano partiti chissà se pensavano quegli uomini sbandati alla vita randagia buttati allo sbaraglio, che la vita di famiglia può bene offrire gioie che nessun altra al mondo uguaglierà mai..!

FINE.

Domestica infedele. — Il sig. Porfirio Magni ab. in v. Ezio 34 denunziò come autrice di furti continuati in casa del suocero Pietro Allegretti, in V. del Tritone 90 la domestica Maria Petriconi che da qualche giorno aveva lasciato il suo servizio.

La donna fu rintracciata presso la famiglia Costa in Piazza dei Quiriti 8 ed avendo confessato la propria colpa venne inviata alle Mantellate.

Fuoco in via Marsala. — Nella drogheria di Valentino Trombetti, in V. Marsala 16. si sviluppò un incendio nella cantina. Accorsi i vigili di via Genova subito spensero il fuoco. Il danno prodotto fu di lire 300 circa e pare che la causa sia stata la sbadataggine d'un garzone che lasciò cadere un cerino acceso tra alcuni fiaschi impagliati.

Ragazzi sventati. — Mentre due ragazzi stavano giuocando con un carrettino in v. S. Saba uno di essi, Giovanni Morroni, andò sotto le ruote producendosi ampia ferita alla tempia sinistra e molte escoriazioni alla fronte.

Accompagnato da una guardia alla Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Giovanni Fiveri di a. 11, ab. in v. S. Onofrio 127, mentre giuocava con altri compagni in v. Trionfale, cadde entro una buca profonda e si fratturò la gamba destra.

A S. Spirito **30 g.**

I ladri. — A Valle Giulia furono sorpresi da guardie e carabinieri, due individui intenti a praticare un foro nella Galleria provvisoria con l'evidente scopo di consumare un furto.

Arrestati furono identificati per i pregiudicati Saverio De Cecchi e Pietro Zabbini. Vennero internati a Regina Coeli.

— Fu arrestato certo Danti Lunghi manovale di a. 32 ab. al vic. del Cinque, perchè autore di furto con scasso di tubi di piombo, in danno della società per costruzioni edilizie e stradali a S. Saba.

Fu deferito all'autorità giudiziaria.

— Le guardie trovarono in via di P. Angelica certi Luigi Conti, Giovanni di Gravio e Domenico De Ritis che in attitudine sospetta trasportavano un grosso involto. Fermatili rinvennero nel pacco un intero finimento da cavallo ed altri oggetti di scuderia.

Poterono accertare che il finimento era quello rubato l'altro all'ingegnere Enrico Casini; allora arrestarono i tre individui e lo accompagnarono al commissariato di Borgo.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 19 Febbraio 1912. La 1.a Custodia vende: Gli oggetti d'oro arretrati 1911.

— Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati tutto il giorno 10 Aprile 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Un nuovo caloroso successo, personale ebbe ier sera Emma Carelli in *Elettra*: la parte di protagonista del forte lavoro straussiano ebbe per merito di lei eccezionale risalto, e giustificò appieno le entusiastiche accoglienze dell'uditorio, che la eletta artista condivise con gli altri intrpreti e con m. Vitale, possente animatore del difficoltoso spartito.

Fervidi applausi si ebbe il m. Vitale dopo le danze della *Manon*, che precedettero l'*Elettra* e che sotto la sua sapiente guida l'orchestra rese mirabilmente.

— Stasera a prezzi popolari *Manon*, esecutori principali la Cervi-Caroli e il Taccani.

Dirigerà il m. Vitale.

Domani due rappresentazioni a prezzi popolari. *Faust* di giorno. *Bohème* di sera.

Lunedì sempre a prezzi poplari *Elettra*.

Quanto prima l'*Africana*, esecutori principali, la Bokowska, la Figoriti, Taccani, Galeffi, e Cirino: direttore il m. Vitale.

Argentina. — V. 2. pagina.

Valle. — Assai applaudito anche ieri Ermete Novelli nel *Deputato di Bombignac*.

— Stasera *Papà Lebonnard*. Domani *Un curioso accidente* di giorno, *La gerla di Papà Martin* di sera.

Lunedì spettacolo in onore di E. Novelli: e martedì addio della Compagnia.

Nazionale. — Luigi Maresca s'ebbe ieri sera, per lo spettacolo in suo onore festose accoglienze, da parte dell'elegante pubblico che lo applaudi alla fine d'ogni atto del *Monopoleone*.

— Stasera *La vedova allegra* e domani due spettacoli.

Quirino. — Stasera *L'albergo del silenzio* che come le altre brillanti commedie del repertorio scarpettiano attira allegro numeroso pubblico.

— Domani due spettacoli.

Apollo. — Lo spettacolo in onore di Ferruccio Benini riuscì, com'era da aspettarsi, un trionfo per l'illustre artista, giunto ormai a così grande altezza da rendere superflua la lode.

Fatto segno fin dal primo apparire sulla scena dal pubblico elegantissimo ad una calorosa ovazione, egli fu acclamato alla fine di ogni atto con entusiastici applausi.

Dire qui come l'elettissimo attore miniasse quel capolavoro che è *El Minueto* di Attilio Sarfatti, evocarne la bonaria ma caustica ironia nel *Recluso volontario* e la festività spensierata nella commedia goldoniana ci porterebbe troppo in lungo e sarebbe d'altronde perfettamente inutile. Ferruccio Benini fu..... Ferruccio Benini e non c'è da dire altro. Piuttosto noteremo — e rammento di questo ci sarebbe bisogno — che egli fu validamente coadiuvato dai suoi valorosi compagni tra i quali meritano speciale menzione la Benini-Sabbo, il Picello, la Benini, la Pasquali, la Dondini e Scarani.

Stasera *I recini da festa*.

Adriano. — Oggi di giorno *festival* e di sera concorso di bellezza femminile.

Salone Margherita. — Questa sera al ricchissimo programma si aggiungono: *Gus-Onlaw-trio* nelle loro ultime creazioni. Domani due spettacoli.

Il Falcone di V. Soldani alle Quattro Fontane.

È una novella in versi, che non ha eccessive pretese, ma che il numeroso ed elegnte pubblico, accorso ier sera alle *Quattro Fontane*, avrebbe pur gustato meglio nel suo sottile ricamo lirico, se la recitazione fosse stata più sicura.

Questo rileviamo perchè il Dondini è attore, oltre che efficace, signorile, e la sua arte ha sempre rivelato studio ed elevatezza d'intenti. Ma appunto per ciò si deve poter pretendere da lui che non dia interpretazioni troppo affrettate, e che reciti con maggior affiatamento.

La Ristori e il Nepoti dissero le loro parti con buona volontà e furono, insieme al Dondini, salutati due volte al proscenio alla fine dell'atto.

La novella ha, come quasi tutti gli altri lavori del Soldani, un contenuto dranmatico-sentimentale.

Un ricco signore, rovinatosi per l'amore di una donna tanto bella quanto onesta, vive nel suo ritiro di campagna — geloso custode della sua povertà con un servo fedele e un bel falcone, ch'egli lancia al volo da maestro.

La donna che, col figlio malato, abita presso di lui, gli annuncia una sua visita, ed egli l'attende ansioso, e per non piegare il suo orgoglio e riceverla degnamente imbandisce la mensa. Ma manca il fagiano. La caccia non ne ha dati, e il messere sacrifica con dolore il bel falcone: l'abilità culinaria del servo, amputate le zampe e il collo, lo farà passare per tenera fagiana.

Però l'amata viene a lui per scongiurarlo di donare il falcone al figlio malato, che l'ha visto cacciare e lo desidera. L'ospite è costretto così a confessare la sua miseria e il suo avverso destino. Ma la donna, commossa, partendo lo bacia in fronte, e ritornerà.

Il lavoro, malgrado qualche prolissità, è sceneggiato con mano sicura. La forma non ha grandi pregi, sebbene sia spesso signorile e raggiunga a volte efficacia d'impeto.

Uno spettacolo di beneficenza al «Costanzi».

La Società di P. A. *Croce Bianca*, presieduta dall'on. Leone Caetani, ha ottenuto dall'Impresa del *Costanzi* la concessione del teatro per una serata, il cui introito sarà devoluto a beneficio della Associazione.

Tale serata è fissata per il 27 corrente, e verrà rappresentata la *Manon* di Puccini, che avrà ad esecutori le signore Cervi-Caroli e Besanzoni, il tenore Taccani ed il baritono Minolfi, Dirigerà il m. Vitale.

La *Croce Bianca* ultimamente venne decorata con medaglia d'oro per l'opera validissima prestata dai suoi militi durante il terremoto Calabro-Siculo, e si è posta a disposizione del Governo per il trasporto e la cura dei nostri soldati feriti e malati, in Cirenaica e Tripolitania.

La serata di beneficenza quindi a vantaggio di un così patriottica istituzione non può non attirare tutte le persone che con viva simpatia ne hanno seguito il rapido sviluppo, ed incoragiato le generose iniziative.

La Compagnia Mauro all' Apollo.

Il 22 corr. la Compagnia d'Operette *Mauro* inizierà la stagione di Quaresima con *Il conte di Lussemburgo* di Lehar.

La Compagnia della quale fanno parte la D'Orea, la Zarnoncello, la Masini, il Pinelli, il Favi, il Mazzoni ed altri, darà durante la stagione due novità: «*Eva*» operetta in tre atti del m. Lehar, e «*La Bella Risette*» operetta in tre atti del m. Leo Fall.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — *Manon*, ore 21.
Argentina — *Il sole invisibile*, ore 21.
Valle — *Papà Lebonnard*, ore 21.
Nazionale — *La vedova allegra*, ore 21.
Quirino — *Albergo del silenzio*, ore 21.
Apollo — *I recini da festa*, ore 21.
Adriano — Festival diurno, ore 14; Veglione, ore 21.30.
Quattro Fontane — *Contrabbando* ore 16; *Zampa del gatto*, ore 17; *I due Pierrots*, ore 18; *Le rivali*, ore 19; *Il falcone* e *Fermata*, ore 20; *Il canto del cigno*, ore 21.
Manzoni — *Cecilia*, ore 21.
Vittorio Emanuele — *Il povero Piero*, ore 21.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 17 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Società Anonima dell'Acqua Pia (antica Marcia)

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Gli azionisti della Società dell'Acqua Pia (antica Marcia) sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 16 Marzo 1912 alle ore 15, nella sede della Società per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del verbale dell'ultima Assemblea Generale
2. Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
4. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
5. Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti e retribuzione ai Sindaci effettivi.

Per intervenire all'Assemblea ogni azionista dovrà a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato le proprie azioni non più tardi delle ore 15 del giorno 11 Marzo p. v. nella cassa della Società o presso le banche e casse appresso indicate; ai depositanti verrà rilasciata una ricevuta per le azioni depositate ed il biglietto di ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

a Roma: nella sede della Società, presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano ed il Banco Nast-Kolb e Schumacher;
a Milano: presso l'Amministrazione Eredi Luigi Erba, la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano
a Genova: presso la Cassa Generale, la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano;
a Basilea: presso i sigg. Vest Eckel e C., la Société de Crédit Suisse, et la Banque Commerciale de Bâle;
a Londra: presso i sigg. Fruhling e Goschen;
a Trieste: presso l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a Ginevra: presso la Banque de Dépôts et de Crédit.
a Parigi: presso il Comptoir National d'Escompte;
in Alsazia: presso la Société Générale Alsacienne de Banque;

ed inoltre presso tutti gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano in Italia e del Comptoir National d'Escompte in Francia.

N. B. — Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione *è* fissata fin d'ora per il 18 Marzo p. v. alle ore 15 nella Sede della Società.

Roma 14 *Febbraio* 1912

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente **A. Centurini.**

Con sentenza

7-19 dicembre 1911 della Corte d'Appello di Perugia debitamente notificata, è stato inibito al signor Luigi Chiodini di porre in commercio l'Acqua della Sorgente detta del **Cacciatore** in **Nocera-Umbra**, e ordinata la distruzione di ogni eventuale incanalamento della Sorgente.

In pari tempo fu ordinato il sequestro giudiziario della Sorgente stessa, sequestro eseguitosi ed ultimatosi il 31 gennaio 1912, u. s.

Ultime Notizie

Una smentita

Le notizie pubblicate all'estero che torpediniere italiane abbiano visitato una barca tunisina nelle acque territoriali della Tunisia, ciò che avrebbe provocato misure da parte del comandante della corazzata francese *Henri IV*, e che navi italiane abbiano visitato il piroscafo francese *Provence*, mentre si dirigeva a Biserta, sono entrambe destituite di qualsiasi fondamento.

***

Ecco il dispaccio da Gabes (Tunisia) cui si riferisce la superiore smentita comunicata dalla Stefani, quale leggiamo nel *Journal* giunto ieri a Roma:

Gabes, 13. — *Iersera una torpediniera italiana fermò nelle acque di Gerba (Tunisia) una barca da pesca, prese, senza pagarla, la zuppa dell'equipaggio, chiese delle informazioni intorno alla presenza nel golfo delle torpediniere francesi e partì.*

*Il comandante dell'*Henry IV*, avvertito telegraficamente, lanciò un radiotelegramma, ordinando a una nave di incrociare a Gerba.*

Il Sultano dei Migiurtini felicita il Governo italiano

(S) **Mogadiscio** 15 — Il Sultano Osman Mahmud dei Migiurtini ha scritto una lettera al Governatore della Somalia italiana, senatore De Martino nella quale dichiara che le notizie delle vittorie italiane contro i turchi hanno impressionato molto fevorevolmente lui e le sue popolazioni. Egli inoltre informa il Governatore che tre mesi fa i turchi gli avevano scritto invitandolo ad issare bandiera turca ed avvertendolo che avrebbero mandato un pascià in Migiurtina. Il sultano Osman Mahmud rispose respingendo energicamente tali proposte e dichiarando la sua dipendenza e devozione al Governo italiano.

Senato del Regno.

L'on. Molmenti ha trasmesso alla Presidenza del Senato la seguente domanda d'interpellanza:

«Il sottoscritto chiede al Ministro della Istruzione se non gli sembri giunto il momento di mantenere la parola data al Senato di far demolire, dopo la chiusura delle Esposizione romane, le costruzioni provvisorie che congiungono e deturpano i Palazzi Capitolini».

Camera dei Deputati

Interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza queste altre interrogazioni:

— Degli on. Romussi, Abbiate, Beltrami, Cabrini, Chiesa, Canepa, Luzzatto, Maccaggi, Turati e Treves al Ministro delle Poste e Telegrafi sulle esclusioni di buon numero di agenti subalterni postali dalla nomina di ufficiali d'ordine, loro promessa dall'art. 38 della legge n. 515 del 19 luglio 1907.

— Dell'on. *Sighieri* al Ministro della Guerra sopra alcuni fatti e circostanze che hanno stretto rapporto con la punizione subita dal ten. colonnello dei bersaglieri Oscar Paracca.

— Dell'on. *De Novellis* al Ministro dei LL. PP. sul ritardo frapposto agli studi ed al completamento delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie in alcuni Comuni del circondario di Paola.

— Dell'on. *Panié* al Ministro di Grazia e Giustizia sulle condizioni in cui, nonostante le amichevoli proteste, sono lasciate le Preture di Torino e specialmente quelle di alcuni mandamenti in cui per scarsezza di personale e deficienza di locali è divenuto ormai impossibile il regolare funzionamento della giustizia.

Ministero Pubblica Istruzione

Nel Consiglio superiore delle antichità e B. Arti.

Sono indette per il 17 marzo prossimo, presso le Accademie e gli Istituti di Belle Arti del Regno, le elezioni della parte elettiva del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti.

Come è noto i commissari da eleggere sono tre: un pittore uno scultore e un architetto.

Ministero Lavori Pubblici.

Il porto di Massaua

Il Consiglio Superiore dei L.L. P.P. ha approvato il progetto dei lavori più urgenti per la sistemazione del porto di Massaua preparato dall'Ing. Luigi Luiggi per incarico del Governatore dell'Eritrea, marchese Salvago Raggi.

Il progetto è studiato nel suo complesso, e per soddisfare allo sviluppo futuro della Colonia; però le opere che si eseguiranno subito comprendono una grande calata capace dell'approdo contemporaneo di tre dei più grandi vapori che frequentano il canale di Suez, e di altre due piccole calate per l'approdo dei *sambucki* e altre navi minori di cabottaggio locale.

La spesa prevista per le opere marittime è di L. 1.750.000 e per quelle ferroviarie, gru, tettoie ed altri arredamenti è di L. 500.000.

I lavori potranno essere completati in 30 mesi.

Ministero Finanze.

(S) **Napoli**, 16. Stamane il Ministro On. Facta, accompagnato dal Prefetto, comm. Sorge, si è recato all'Intendenza di Finanza. Quivi, ricevuto dall'Intendente comm. Frasso ha visitato i locali, nei quali divampò l'incendio, rendendosi conto dei danni apportati e dei provvedimenti presi per porvi sollecito riparo. Sempre in compagnia del Prefetto si è poi recato a salutare il Sindaco sen. Del Carretto e il Generale comandante il Corpo d'Armata. In seguito si è recato al porto ove ha visitato gli uffici di dogana ed i magazzini generali.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Federazione e mutualità agraria.

Il Comitato nazionale della mutualità agraria, presieduto dall'on. Ottavi, ha deciso di tenere, durante la settimana agraria che avrà luogo in Roma, nell'aprile prossimo, un convegno di persone e di enti agrari per discutere del modo di dare diffusione alle associazioni per il miglioramento zootecnico in Italia e di meglio coordinare l'opera delle associazioni già esistenti.

Il comm. Moreschi direttore gen. al Ministero di agricoltura ha accolto l'invito di riferire sull'argomento.

Il dottor. Mario Casalini direttore del Comitato riferirà sui rapporti fra mutue assicuratrici del bestiame e associazioni di miglioramento zootecnico.

Il giorno 10 marzo si terrà in Roma la riunione delle Università agrarie per procedere alla costituzione della loro federazione.

Questa sorge all'intento di perfezionare la organizzazione delle Università agrarie e di difenderle di fronte ai comuni, enti e stato.

Della Commissione incaricata della preparazione dello statuto facevano parte gli on. Bissolati e Baccelli i signori A. Susi, M. Casalini, De Cupis, Fracchia e Strampelli.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nel Ministero.

Pasquinangeli, capo divisione, è nominato vice direttore generale. — De Monaco, capo sez. è nominato direttore capo div. — Colantoni, primo segretario è nominato capo sezione.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici telegrafici.

Nella prima decade del febbraio furono aperti al servizio pubblico gli uffici telegrafici di:

Vallecrosia (Porto Maurizio);
Filicudi (Messina);
S. Biagio di Callalta (Treviso);
Roghudi (Reggio Calabria);
tutti con orario limitato di giorno.

In Castiglione marrittimo è stato attivato il sette febbraio un ufficio fonotelegrafico collegato con l'ufficio telegrafico di Falerna (Catanzaro).

Ministero Marina.

(S) **Porto Said**, 16. — E' giunta l'incrociatore italiano *Liguria*.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Gabinetto bavarese.

Monaco, 16. — Il Ministro della Guerra generale conte Horn aveva consentito a conservare, benchè solo, tra i ministri del cessato Gabinetto Podewils, nel nuovo Gabinetto Hertling per dimostrare la continuità della politica militare, la quale dipende effettivamente dall'Impero e non dai singoli Stati.

Prevedendosi però che il nuovo Gabinetto, data la sua composizione dovrà prendere in numerose questioni posizione contro i suoi predecessori, il conte Horn ha creduto di non poter partecipare al nuovo Gabinetto.

Il nuovo Ministro è il generale barone Kress, finora comandante del 3º corpo d'armata a Norimberga.

Commercio della Germania

— (S) **Berlino**, 16. Il commercio estero della Germania senza tener conto dei metalli preziosi, è stato nel gennaio scorso il seguente: Le importazioni sono ammontate a 823.400.000 marchi; le esportazioni a 814.300.000 marchi. Nel gennaio 1911 le importazioni erano ammontate a 769.300.000 e le esportazioni a 598.500.000 marchi.

Il minacciato sciopero generale dei minatori.

(S) **Londra**, 16. L'Ufficio di conciliazione delle miniere del sud del paese di Galles, ha approvato l'aumento generale dei salari dei minatori, solo in grazia al voto del Presidente, che non è nè operaio, nè padrone.

I padroni hanno dichiarato di essere disposti a riprendere le trattative, però non si impegneranno mai a fissare un salario minimo.

Persone appartenenti a tutti i partiti politici, chiedono che il Governo intervenga per impedire lo sciopero dei minatori del carbone, annunziato per il 1º marzo in tutti i bacini carboniferi appartenenti alla federazione.

La situazione è grave. Il commercio inglese sarebbe minacciato da un disastro senza precedenti se avvenisse il 27 febbraio la chiusura di quasi tutte le miniere di carbone dell'Inghilterra e della Scozia. L'astensione di un milione di minatori causerebbe la cessazione del lavoro di tutte le industrie che si servono del carbone. Le Compagnie di gas, di elettricità e di trasporti delle grandi città hanno fatto approvvigionamenti.

(S) **Angers**, 16. Il Congresso dei minatori, che si tiene attualmente ad Angers ha approvato in massima lo sciopero generale. Tuttavia si sono verificate divergenze di vedute fra i congressisti circa la data in cui lo sciopero dovrà cominciare. Verrà tenuta una riunione plenaria, per prendere una deliberazione in proposito.

La rivoluzione in Cina

Wei-Hai-Wei 16 — Combattimenti hanno avuto luogo presso Wei-Han-Wai, al di fuori del territorio inglese, fra le truppe imperiali e i rivoluzionari. Si calcola a 150 il numero dei rivoluzionari uccisi.

Le autorità inglesi persistono nell'idea di una conferenza per riconciliare le due parti.

La polizia mantiene la tranquillità sul territorio inglese.

— (S) **Pechino**, 16. — I repubblicani di Nan-Kin hanno telegrafato a Yuan-Shi-Kai rilevando che, con Washington, egli è il solo Presidente di Repubblica eletto all'unanimità.

Li-Yuan-Heng raccomanda di scegliere come capitale Wu-Chang, ma tale proposta potrebbe portare ad una scissione coi repubblicani del Sud.

Numerose città, tra cui Tien-Tsin, celebrano la proclamazione della Repubblica.

Pechino non partecipa a tali feste.

— (S) **Mukden**, 16. Il gen. Tang è qui giunto, in qualità di inviato di Yuan-Shi-Kai con la missione di disporre l'opinione pubblica in favore della Repubblica. Gli alti funzionari si sono riuniti sotto la presidenza di Siao-Ech-Sung allo scopo di deliberare circa l'attitudine da prendere di fronte all'abdicazione dell'Imperatore Ciao-Ech-Sung ha dichiarato loro che coloro che non volevano riconoscere e servire la Repubblica dovevano dare le dimissioni seguendo i suo esempio.

La nomina di Chang-Si-Lian a nuovo Governatore della Manciuria è considerata come felicissima nell'alta società di Mukden.

GIAPPONE

(S) **Londra**, 16. — Lo *Standard* annuncia che il Giappone emetterà quanto prima un prestito in obbligazioni al cinque per cento.

Nove milioni di sterline saranno emessi a Tokio. Circa quattro milioni saranno emessi a Parigi ed ai Paesi Bassi, e dal Banco nazionale di sconto. Due milioni saranno emessi a New York e il resto a Londra.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — L'*Oceania* ha proseguito il 14 sera da Napoli per Madera e New York.

Nav. Gen. Italiana — Il *Re Vittorio*, proveniente da Genova, è partito da Santos il 15 per Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Principe Umberto*, prov. da Buenos Aires e Montevideo, è partito da Rio Janeiro il 14 per Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 16 Febbraio 1912.

Mercato un po' disorientato. Gli affari sono stati scarsi e la tendenza indecisa.

Rendita cont. 98.75 a 98,77 ½ a 98,75

Id. fine 98.75 a 98.77 ½ a 98.70 a 98.72 ½ a 98.65

Obbligaz. Fondiario Banca 3 3/4 % 498 ½ — Obbligaz. Ferrov. 3 % cont. 344 ½ — Banca d'Italia 1471 a 1472 a 1471 a 1473 ½ a 1470 — Credito Fondiario 607 — Commerciale 862 a 862 ½ a 861 ½ a 862 a 860 — Credito Italiano 576 — Banca Roma 107 ½ — Meridionali 600 — Mediterranea 413 — Navigazione 393 — Immobiliare 294 — Beni Stabili 318 ½ — Omnibus 214 — Acqua Marcia 2010 — Gas 1205 a 1199 a 1207 a 1203 a 1204 — Carburo 627 — Condotte 334 — Ansaldo 278 a 278 ½ a 277 ½ — Ferriere 137 — Piombino 145 a 146 ½ a 146 — Imprese 121 a 120 ½ — Consimi 132 ½ a 133 — Fondi Rustici 171 — Kerka 321 — Rendite Fondiarie 99 3/4.

CAMBI: Berlino 100.70 — Londra 25.44 — Berlino 124.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 17 febbraio 100.72.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 a tutto il 18 Febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.70.

BORSE ITALIANE — 16 febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	98 62	98 65	98 52 ½	98 72
Id. fine mese	98 67	98 67 ½	98 77 ½	— —
Id. 3 ½ %	98 67	98 50	98 57 ½	98 72
Id. fine mese	— —	98 50	— —	— —
A. B. Italia	1469 50	— —	1472 —	1470 —
» Comm.	859 50	859 50	862 50	— —
» Cred. Ital.	575 —	577 —	— —	— —
» B. Roma	107 37	107 75	— —	107 75
Mediterranea	413 50	412 —	— —	413 —
Meridionali	600 —	599 —	— —	600 50
Acc. Terni	1500 —	1501 —	— —	— —
Venete	— —	151 —	— —	— —
Navig. gen.	392 —	392 —	— —	— —
Raffineria	368 —	367 75	— —	— —
Arm. Ansaldo	277 50	299 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	124 12	124 05	124 0	123 95
» Francia	100 75	100 71 ¼	100 70	100 70
» Londra	25 44	25 43 ½	25 43	25 43
» Svizzera	100 52	100 50	100 45	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 15 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ½ % netto	98,[illegible] 35	96,76 35	98,07 12
3 ½ % n. 902	98,[illegible] 78	96,71 78	98,02 55
3 % lordo	6[illegible],97 —	67,75 —	68,04 47

BORSE ESTERE

Parigi, 16 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 30	95 12	95 22
ITAL. 3 1/2 0/0	98 —	98 05	97 70
turca	92 35	92 32	92 40
spagnuola	95 25	95 80	95 70
russa nuova	— —	101 45	101 40
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 50	94 35
Egiziano 0/0	— —	102 10	102 25
Banca di Parigi	1785 —	1786 —	1785 —
Banca Ottomana	— —	687 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6310 —	6350 —
Lotti Turchi	— —	209 75	209 50
Ferrovia ital. Mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 27	25 26
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 16 febbraio

	15 corone	16 corone
Cred. aus.	[illegible] 9 25	657 50
Rend. oro	113 90	113 95
» carta	90 70	90 55
Ungh. 4%	89 95	89 95
Id. 3 1/2	78 40	78 40
Union Bk	635 —	635 —
C. Londra	24 10	24 09 5
Lire ital.	94 90	94 95

Londra 16 febbraio

	15 chiusura	16 apertura
Consol.	78 [illegible]	78 —
Italiano	97 —	97 —
Turco	91 [illegible]	91 [illegible]
Russo 3%	79 —	— —
Spagna	93 [illegible]	93 [illegible]
Giappon.	86 [illegible]	86 [illegible]
Egiziano	101 —	101 —
Argent.	27 [illegible]	27 [illegible]

Berlino 16 febbraio

	15	16
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 75	— —
» Meiser	— —	— —
Rublo	216 50	216 50
Cambi ital.	80 55	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 1/2 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 16 ore 15,25

Rs 3,50	98.67	Raffinerie	368.—	Elba	215.—
Id. 3½ %	98.70	Ind. Zucc.	300.75	Savona	25[illegible].—
B. Italia	1470.—	Eridania	757.—	Carburo	—.—
Commerc.	860.50	Zucc. N.	13[illegible].—	M. A. I.	212.50
Cred. It.	576.—	Id. Rom.	80.50	Semol	278.—
Bancaria	107.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.25	Terni	1502.—	Imprese	120.50
Merid.	600.—	Metall.	110.—	Ansaldo	277.50
Medit.	413.50	Ferriere	136.75	E. Volta	332 —
Navig.	392.—	Officine	499.—	Italia	84 —
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

Milano, 14, ore 16.—

Rendita	98.65	Raffineria	366,—
Banca d'Italia	1470,—	Zuccheri	299,—
B. Commerciale	860,—	Elba	—,—
Credito Italiano	577,—	Terni	1500,—
Bancaria	108,—	Semolerie	277,—
Banco Roma	108,—	Savona	215,50
Meridionali	600,—	Molini Alta It.	260,—
Mediterraneo	412,—	Metallurgiche	110,—
Navigazione	393,—	Ferriere	136,—
Eridania	757,—	Carburo	—,—
Veneto	150,—	Edison	620,—

Concimi 125,—.

Le buone disposizioni di stamane furono frustrate da una persistente nullità d'affari.

Chiusura nuovamente debole.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 16 Ore 21

Francese 3 %	95.16	Metropolitain	—.—
Exterieur	95 80	Rio Tinto	1781.—
Russo 5 %	106.50	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	503.50
Bresil	—.—	Goldfields	97.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	68.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATEI gerente responsabile

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,530,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

DI

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42½	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42½	50	50	18	32	50	80

(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI [illegible] colli d[illegible] ati [illegible] C[illegible]MERA-FO[illegible]TE

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursale di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,35	7,30	7,30 10,25	10,45 19,	13,38 19,35	20,20
Pisa-Torino	6,[illegible]	8,45	14,45	16,[illegible]	21,—	23,[illegible]	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	16,[illegible]	21,—	23,[illegible]	
Foligno-Ancona	6,5	8,20	12,5	14,[illegible]	22,[illegible]		
Firenze-Milano	9,—	5,19	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,65	8,45	14,45	18,30	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,[illegible] 9,45	19,30		
Tivoli							
Civitavecchia	6,5	10,55	16,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,[illegible]	20,15 [illegible]
Velletri-Terracina	6,[illegible]	12,35	17,30				
Velletri	6,[illegible]	12,45	17,[illegible]	21,10	23,1.		
Fiumicino	5,[illegible]	9,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,35 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,[illegible]	2[illegible],50
Milano-Pisa	7.—	8,[illegible]	9,00	16,5	19,18	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,45	[illegible]	13,10	14,[illegible]	20,[illegible]	23,[illegible]
Milano-Firenze	0,12	6,[illegible]	9,—	13,10	17,20	19,[illegible]	22,45
Grosseto	7.—	8,[illegible]	9,50	16,5	19,15	21,30	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,85	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,[illegible]	12,5	1[illegible],[illegible]				
Frascati	7,20	8,35	10,58	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,48	
Fiumicino	7,55	10,5	21,50	21,[illegible]			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,00	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	6.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.1[illegible]	7.—	10.13	12.33	18.51
Villa Adriana	—	7.15	10.30	13.1	19.6
Tivoli	—	7.35	10.45	13.15	19.22
					Fest.
Tivoli	6.45	7.45	11.20	16.20	18.2[illegible]
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.3[illegible]
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.25	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,[illegible]	9,10	1[illegible],15	16,00
Prima Porta	a.	7,2	10,12	[illegible]	17,12
Sorotano	a.	7,17	[illegible],27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,40	[illegible]	14,[illegible]	17,50
Morlupo	a.	7,52	10,[illegible]	14,82	18,4
Rignano	a.	8,16	11,20	15,[illegible]	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,21	15,4	18,30
Civ. Castellana	a.	8,[illegible]	12,8	15,5	19,12
Civ. Castellana	p.	6,21	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,5	13,7	17,17	19,10
Rignano	a.	7,14	14,15	17,28	18,20
Morlupo	a.	7,[illegible]	14,10	17,40	19,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,[illegible]	17,55	[illegible],56
Sorotano	a.	8,12	15,[illegible]	18,2[illegible]	19,29
Prima Porta	a.	8,27	15,[illegible]	18,[illegible]	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,[illegible]	20,[illegible]

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10.45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10.15 - 12,35 - 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,00 - 12,17 - 18,6
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
9,56 - 12,20,20 - 18,6 - 21,40

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazone

MANIFATTURA
Zanza [illegible]
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* **a richiesta**
Prezzi di assoluta concorrenza.

FERRO-CHINA ROSATI
del Cav. U. Rosati - Ascoli - Piceno

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto dagli illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ed è di sapore gradevole di facilissima digestione, insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachidite, scrofola, nel diabete, ecc. e quale specifico in tutte le conseguenze *post influenzali.*

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli Avvisi Economici del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO *Accesso* v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto. (il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro). dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Fabbrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: a) alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — b) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — c) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e la 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: a) alle 6 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.[illegible] — b) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — c) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno b in partenza da [illegible] ha la tessera da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S. Onofrio. *Vendesi* Villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 6. 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILE 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 108481 posta Roma - 1219

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI a affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Marcutti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1201

AFFITTANSI TRE APPARTAMENTI con bagno — termosifone — pavimenti in legno — luce elettrica — ascensore, garage — Via Crescenzio N° 48.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANE di anni 37 occuperebbe posto piccola famiglia cuoco, cameriere, ottime referenze. Rivolgersi Via Marcutti 35.

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi [illegible] 43

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1131

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di [illegible] ore libere serali (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

[illegible] CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, volture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, cessioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere. Via Natale del Grande N. 27. Roma.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e [illegible] francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingue italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 733

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 [illegible] addetto [illegible] [illegible] della provincia, fornito [illegible] documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie [illegible] [illegible] anche di [illegible] capitale [illegible] Rivolgersi [illegible] fermo in posta. 441

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° giugno [illegible] di due o tre camere vuote e cucina, anche a [illegible]. Indirizzo [illegible] P. [illegible] Popolo Romano.

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca perfettamente la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente in scatole a fantasia, per profumeria e confetteria di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal [illegible] S. Paulo - *Brasile.*

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore o signorine. D. A 39. Fermo posta. 11

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour conversation française-italienne. Ecrire - [illegible] Esposizione N. 655 Posta restante Roma. 118

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni [illegible] tuto dei ciechi Via Arenula 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due volte settimana.) 118

[illegible] ANNE, diploma maestra, parla [illegible] francese inglese, conosce musica cerca posto direttrice casa aristocratica, dama compagnia, o corrispondente [illegible] e A.M. *Posta Roma*

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti [illegible] con Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 311 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 253 115

SIGNORINA ITALIANA distinta e colta cerca posto di dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria [illegible] gante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA affittasi a signore solo da [illegible] famiglia Prezzo convenientissimo, Via della Pigna 19 p[illegible]

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera [illegible] letti Splendida posizione Quartiere Ludovisi, via [illegible] N. 43 Scala B, interno 12.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno alternate: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. [illegible]

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 [illegible], ricerche ed offerte di personale di qualunque [illegible] come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, [illegible], smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali